



Progetto Scuola Amica  
delle bambine, dei bambini e  
degli adolescenti

“Per ogni bambino la giusta opportunità”

---

Progetto d'Istituto dell'IC di Malalbergo a.s.2017/18

## Introduzione

Il Progetto “Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti” nato dalla collaborazione tra l’UNICEF Italia e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, è stato inserito tra le proposte didattiche/educative dell’IC di Malalbergo in quanto rispondente ad una delle priorità del piano di miglioramento dell’Istituto per l’a.s.2017/18 ovvero “Migliorare le competenze sociali degli studenti”, nelle modalità meglio esplicitate nel PTOF 2016/19, attraverso *una metodologia improntata alla cooperazione, al fine di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica. Saranno valorizzati il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.* Uno degli obiettivi di processo individuati è quello di migliorare la qualità delle relazioni all’interno della comunità scolastica, agendo nelle aree dell’inclusione ma anche della differenziazione affinché tutti possano trovare opportunità formative e spazi di espressione, in perfetta coerenza con le finalità del progetto “Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti” e con la conoscenza e l’attuazione della Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Tale progetto è diventato l’occasione per l’Istituto di verificare il suo orientamento, valutando le molteplici esperienze e gli innumerevoli contributi che provengono dai diversi ordini d’istruzione ubicati in realtà territoriali differenti, divenendo una sorta di “casa comune” all’interno della quale ogni docente, sentendosi riconosciuto in una visione di Scuola Amica, ha focalizzato la sua azione.

## Le fasi

### **1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (ottobre/novembre 2017)**

Il progetto è stato illustrato al Collegio dei Docenti e al Consiglio d’Istituto rispettivamente nelle sedute del 19 ottobre e del 10 novembre 2017 nelle sue fasi e finalità, ed è stato approvato per la validità didattico-educativa conforme ad una delle priorità individuate nel Piano di Miglioramento in materia di competenze sociali mediante l’attuazione di progetti e percorsi di cittadinanza attiva finalizzati alla creazione di un ambiente idoneo e favorevole alla crescita della persona e all’apprendimento e mediante la cura e l’attenzione alle relazioni e all’accoglienza dell’altro.

## **2. Riunione programmatica (dicembre 2017)**

Sono state individuate, insieme alla referente del progetto d'Istituto, diverse figure rappresentanti la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, per i tre plessi dell'Istituto Comprensivo. Ognuna si è raccordata in ogni fase del progetto con la referente per l'Istituto e ha coordinato la realizzazione e l'avanzamento dei singoli progetti per il proprio plesso e percorso scolastico. Il gruppo di lavoro ha analizzato le fasi del Protocollo attuativo e le proposte didattiche del progetto Scuola Amica, così come illustrate alla referente durante la riunione iniziale di presentazione con i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale, del Comitato Provinciale per l'UNICEF e della Consulta degli Studenti. Successivamente, all'interno del gruppo di lavoro formato dai docenti referenti e dal dirigente scolastico si sono pianificate le attività e le modalità di azione. L'esigenza principale è stata quella di coinvolgere tutte le figure protagoniste della comunità scolastica, insegnanti, studenti, famiglie e personale ATA, in accordo con la modalità condivisa che anima l'intero progetto.

## **3. Prima Autovalutazione (gennaio 2018)**

La rilevazione dello "status quo" della realtà scolastica è frutto di un'azione di team che ha visti coinvolti la Funzione Strumentale Innovazione, tutto il corpo docenti, i rappresentanti dei genitori e del personale ATA, cinque alunni per ogni classe quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria. Il canale sfruttato per la raccolta dei dati è stato la piattaforma cloud G Suite for Education, attiva nella scuola per favorire lo scambio di materiali e la comunicazione tra tutte le componenti attive dell'Istituto, mediante l'attribuzione e l'attivazione di account istituzionali. La scheda di autovalutazione con il quadro degli indicatori per i sei passi del Programma Scuola Amica è stata creata su Google Moduli, un'applicazione on-line comoda ed intuitiva, per la creazione di questionari/sondaggi/verifiche (Fig.1). Il questionario così formulato è stato inviato a tutti i docenti dell'Istituto, ai rappresentanti dei genitori di tutti gli ordini scolastici, del personale ATA e degli alunni delle classi terze della scuola secondaria. L'invio è stato accompagnato da una mail descrittiva del progetto e delle sue finalità e, consapevoli delle difficoltà che le famiglie avrebbero avuto ad esprimersi nei confronti di alcuni indicatori, si è lasciato la libertà di non rispondere qualora non si avessero strumenti di conoscenza adeguati per farlo.

# Questionario di autovalutazione PROGETTO SCUOLA AMICA in entrata

Questionario in entrata di autovalutazione del progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", promosso dall'Unicef in collaborazione con il MIUR.

Il progetto Scuola Amica, a cui l'Istituto partecipa, propone percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità e la partecipazione attiva da parte degli alunni, attivando prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

E' prevista una prima fase di rilevazione della nostra realtà scolastica in relazione ad alcuni indicatori che metteranno in luce i punti di forza e le criticità a cui si rivolgono le proposte educative del progetto, per rendere la nostra scuola un ambiente di apprendimento inclusivo, collaborativo e positivo.

Si prega di non rispondere ai quesiti di cui non si ha una conoscenza personale.

**Indirizzo email \***

Indirizzo email valido .....

Questo modulo raccoglie gli indirizzi email. [Modifica impostazioni](#)

**Qualifica utente:**

- Docente
- Genitore
- Alunno
- Personale ATA

Fig.1

Per gli alunni della scuola primaria, non in possesso di account Gmail, la referente del progetto ha generato il questionario in un foglio di calcolo Excel che è stato inviato alle docenti delle singole classi, le quali hanno provveduto alla sua compilazione con gli alunni, guidandoli nella comprensione delle domande a loro poco chiare. I dati sono stati integrati, elaborati e organizzati per la creazione di un grafico (istogramma) (Fig.2). Nonostante non ci sia stato un riscontro unanime da parte di tutti i partecipanti, le risposte pervenute sono state in totale 167, distribuite secondo le percentuali del diagramma a torta (Fig.3). Da questi dati sono state estratte, per ogni indicatore, le risposte che hanno avuto maggior consenso per la compilazione della scheda di autovalutazione e l'attribuzione del punteggio in entrata (pt.68). L'analisi ha fatto emergere le aree che per l'Istituto sono un punto di forza e quelle che vanno migliorate, considerando che le risposte sono espressione di diverse realtà ubicate in plessi e territori non omogenei e di ordini

scolastici (infanzia, primaria e secondaria) che si prendono cura di aspetti della crescita del bambino naturalmente sottoposti ad una evoluzione delle competenze sociali (conoscenza di sé, relazione con gli altri, comunicazione efficace, gestione delle emozioni e dello stress, pensiero critico, problem solving, saper scegliere) e, pertanto, con difficoltà di confronto.

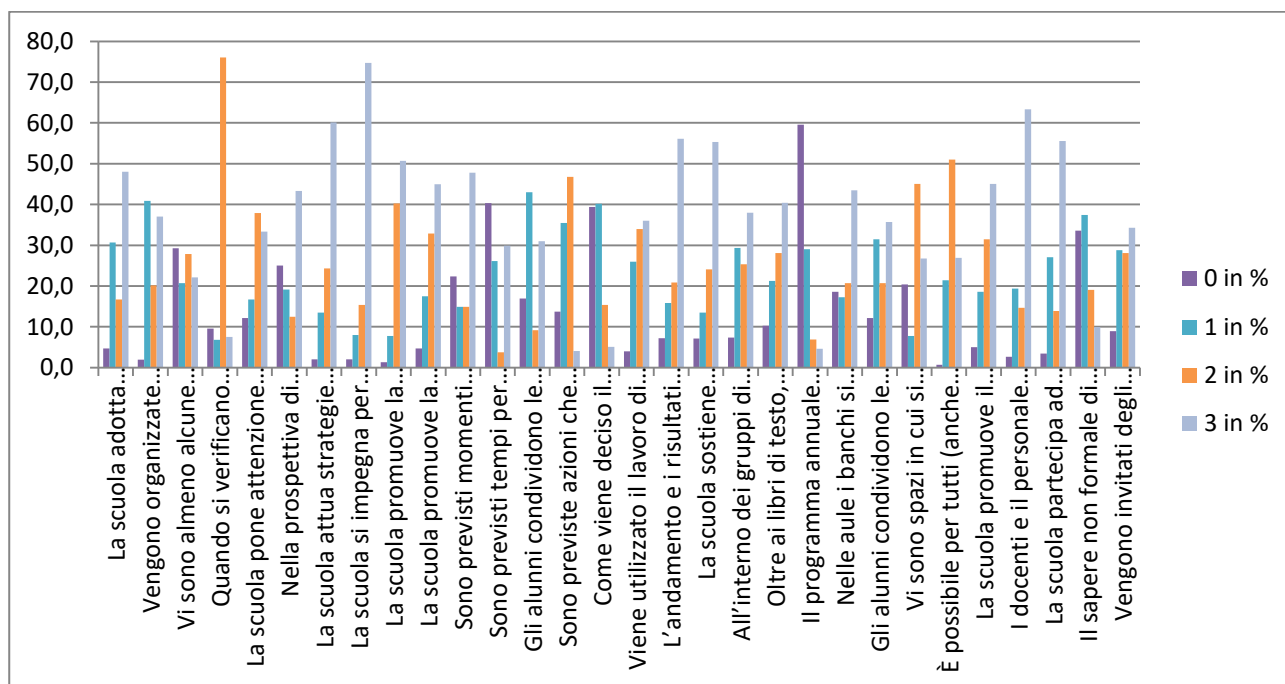
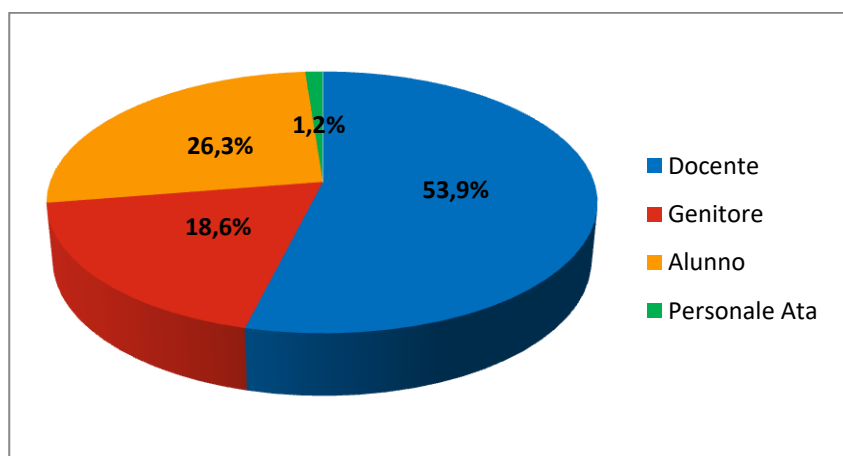


Fig.2



Docente	90
Genitore	31
Alunno	44
Personale Ata	2

Fig.3

I punti che hanno registrato un “diritto mancante” sono stati tre:

- Vi sono almeno alcune occasioni per fare esperienza dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, etc.)?
- Sono previsti tempi per attività autogestite?
- Il programma annuale contiene progetti proposti dagli alunni?

Mentre sono da rafforzare:

- Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, rappresentazioni teatrali, mostre, etc.) favoriscono le potenzialità espressive dei singoli, il confronto e la comunicazione all'interno dei gruppi classe e tra classi diverse?
- Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con le/gli insegnanti?
- Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?
- Il sapere non formale di genitori e parenti viene utilizzato per far acquisire nuove competenze agli alunni?

#### **4. La scelta delle proposte didattiche**

Il team di lavoro costituito dai referenti e dal Dirigente scolastico, analizzando i diversi progetti di UNICEF per l'a.s. 2017/18 e la loro realizzabilità ha ritenuto che tre di questi potessero rispondere non solo al miglioramento dei punti in cui sono emerse delle criticità ma che, trasversalmente, contribuissero alla creazione di un percorso educativo che ponesse al centro la figura dello studente, come persona e come discente, e la sua dignità come frutto dell'articolata sinergia tra diritti inviolabili dell'essere umano e doveri fondamentali che lo rendono responsabile della cura e del rispetto degli altri e del pianeta:

- L'albero dei diritti per la Scuola dell'Infanzia;
- Leggere i diritti attraverso immagini e parole per la Scuola Primaria;
- Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Scuola Secondaria di primo grado.

Le proposte sono state condivise con tutti i docenti e si sono arricchite dei contributi e degli adattamenti che gli insegnanti hanno ideato e realizzato per garantire un percorso di pari opportunità all'interno di un'istituzione scolastica sempre più attenta alle persone e alla qualità delle relazioni. Ad ogni referente per le singole attività è stata richiesta la compilazione dello schema delle buone pratiche per una descrizione dettagliata e per agevolare la stesura della relazione finale.

## 5. Le proposte didattiche

### Scuola dell'Infanzia

#### **“Noi come gli alberi”**

Il progetto è stato sviluppato nel mese di aprile 2018 e ha coinvolto tutti gli insegnanti del plesso della *Scuola dell'Infanzia di Altedo*, compresa l'insegnante di religione cattolica e tutti i bambini e le bambine delle quattro sezioni. Per i costi si è attinto al fondo sezioni gestito dalle rappresentanti dei genitori e I.C. di Malalbergo-Baricella. Il progetto si è realizzato all'interno di laboratori pittorico-grafici, manipolativi, nel giardino scolastico e in zone esterne adiacenti il plesso utilizzando, infine, una parete dell'edificio scolastico per la realizzazione del lavoro di pittura. L'idea del progetto nasce dalla lettura del libro “Saremo alberi” alla quale è stato associato il tema proposto dall'Unicef, per il progetto Scuola Amica, e l'attività L'albero dei diritti, al fine di migliorare l'ambiente-scuola e le relazioni all'interno dei gruppi sezioni. Riconoscersi e accettarsi, ognuno nelle proprie diversità ed emozioni, sono presupposti alla libertà di espressione sia con i coetanei che con gli adulti, al rispetto della vita comunitaria del gruppo per crescere e diventare consapevoli cittadini del domani.

Le attività hanno riguardato la lettura del libro “Saremo alberi” a cui è seguita una conversazione guidata sul tema dei diritti e dei doveri dei bambini e creazione di uno o più alberi di corda; i bambini sono stati guidati ad osservare il mutamento della natura dall'inverno alla primavera, l'alternarsi delle stagioni e le sue conseguenze; l'evoluzione di un essere vivente. A tutti i bambini è stato fornito dagli insegnanti un rametto d'albero che hanno decorato presso le loro case con i loro genitori e con i quali hanno abbellito e colorato al loro interno le sezioni e gli atri del plesso scolastico. Gli alunni hanno realizzato alcune riproduzioni grafiche della natura che osservano nel territorio in cui vivono e hanno dato vita ad un laboratorio della semina utilizzando terra e semi di basilico che hanno curato costantemente per garantire il benessere e la crescita della piantina.

Il laboratorio pittorico finalizzato alla realizzazione di un albero su una parete interna della scuola, mediante una stretta collaborazione tra genitori e docenti, ha monitorato e scandito il tempo di attuazione del progetto, sottolineando l'importanza del patto educativo scuola-famiglia e come il dialogo tra le parti sia indispensabile per la realizzazione di un'opera di valore; la valutazione ha tenuto conto della collaborazione tra i bambini e della responsabilità nei confronti delle piantine di cui devono occuparsi per farle crescere. L'insegnante dell'IRC ha contribuito al progetto con la

lettura della parabola del “Granello di senapa”: il Semiatore (Gesù) ha preso alcuni semi (i suoi discepoli) e li ha piantati su tutta la terra. Questi uomini, che sembravano così piccoli, hanno dato vita a un grandissimo albero (la Chiesa) dalle grandi braccia pronte ad accogliere e ad abbracciare tutti coloro che vogliono trovarvi gioia e pace, proprio come è accaduto agli uccelli della parabola. La conversazione guidata sulla storia ha suscitato ancora la riflessione che le piccole cose se sostenute e curate con amore, a volte considerate insignificanti, possono contribuire a fare cose importanti e di valore per il bene di molti. Sono state realizzate alcune schede con la sequenza della parabola, colorate dai bambini e utilizzate per la realizzazione di un cartellone finale. A partire dalla conoscenza delle regole di base per una buona convivenza reciproca, in parte possedute in parte sviluppate, si è giunti alla maggiore consapevolezza che non basta conoscerle ma vanno rispettate maggiormente da tutti. Sono state, inoltre, valorizzate le abilità di espressione grafica e orale che i bambini e le bambine possiedono in maniera diversa a seconda dell'età e delle loro attitudini personali. Gli alunni sono stati incentivati ad esprimere il proprio pensiero sulle attività proposte e ad osservare con attenzione crescente le caratteristiche e i mutamenti della natura, facendosi delle domande, sviluppando delle ipotesi e a capire la relazione causa-effetto di un evento. Il progetto si è svolto in un clima di collaborazione tra i docenti delle diverse sezioni e in piena armonia creativa con le famiglie, con numerosi momenti di confronto con i bambini per rivedere e riflettere insieme su quello che si era realizzato durante la giornata precedente o nella stessa mattina, ponendo ai bambini domande stimolo e avviando la conversazione. Per la valutazione finale del progetto e della sua efficacia educativa si terrà conto della ricaduta effettiva dello stesso all'interno dei gruppi sezione in termini di comportamenti dei bambini gli uni verso gli altri, verso gli insegnanti e i collaboratori scolastici.

### **“Crescere Insieme”**

Il progetto è stato realizzato da gennaio ad aprile 2018 e ha coinvolto sette docenti del plesso della *Scuola dell'Infanzia di San Gabriele*, di cui quattro curricolari, un docente di sostegno, l'insegnante dell'IRC e tutti i bambini e le bambine delle due sezioni. Le attività si sono svolte all'interno delle sezioni, per classi aperte e per fasce di età e in gruppo; sono stati utilizzati cartelloni, cartoncini, materiali di recupero, forbici, colla, bicchieri di plastica, terra, semi di fagiolo-lenticchie e di margherite. L'idea dell'attività nasce dall'argomento della programmazione “I quattro elementi”. Gli aspetti da migliorare e gli obiettivi erano: 1) la cura dell'altro; 2) l'importanza dell'amore per il benessere della crescita; 3) la relazione come strumento per stare bene.



Partendo dall'elemento terra, le insegnanti hanno spiegato l'importanza della terra, dell'acqua e della luce per far nascere e crescere le piante, ma soprattutto il prendersi cura di queste ogni giorno. Ad ogni bambino è stata fatta fare la semina del fagiolo, delle lenticchie e delle margherite e a tutti è stato affidato il compito di ricordarsi di dare acqua e amore alle nostre piantine per poter crescere. I bambini hanno imparato le canzoni "Ci vuole un fiore" e "Goccia dopo goccia", legate al tema. Sono stati realizzati diversi cartelloni:

- 1) canzone "Ci vuole un fiore"
- 2) calendario della semina
- 3) chi semina amore, raccoglie felicità'
- 4) abbiamo diritto alla vita; è giusto che i grandi ci aiutino a crescere e che ci amino"
- 5) esperienza di semina in classe
- 6) esperienza di giardinaggio con la mia famiglia (il giardino segreto)
- 7) chi semina bene...raccoglie buoni frutti (I.R.C. con la parabola del seminatore)

I bambini hanno sviluppato abilità e competenze che afferiscono alle sfere manipolativa, oculomotoria, del linguaggio, del corpo e del movimento.

Il monitoraggio dell'attività si è realizzato con un cartellone sul quale è stato costruito il "calendario della semina" (mese di gennaio e febbraio) con la registrazione delle tappe della crescita a partire dalla semina, la comparsa del primo germoglio, fino alla costituzione dell'intera piantina.

Il pieno raggiungimento degli obiettivi si è avuto con il coinvolgimento delle famiglie nel progetto: infatti, è stato distribuito ai genitori un comunicato con tutte le informazioni sul progetto Scuola Amica e sull'attività Crescere Insieme, e come la scuola richiedeva la collaborazione delle famiglie. Ogni genitore (o componente della famiglia) doveva con il proprio figlio/a fare un'esperienza di semina o di giardinaggio (con le fasi del prima e del dopo immortalandosi in una foto formato 10x15cm) e consegnarla alle insegnanti per realizzare il cartellone "Il giardino segreto". La realizzazione di ogni fase è stata certificata e formalizzata mediante tutti i cartelloni realizzati, visibilmente in mostra lungo le scale dell'edificio scolastico che tutti, docenti, bambini e famiglie potevano rivedere e commentare. Le insegnanti hanno espresso soddisfazione per l'ottima riuscita del progetto sotto diversi punti di vista: la collaborazione e il lavoro di squadra tra docenti, l'entusiasmo dei bambini e il guadagno sulle competenze sociali che ne è scaturito. Le attività sono state un valido collante nel dialogo con le famiglie, e i bambini, seppure in tenera età, cominciano ad apprezzare che questo dialogo costruttivo è alla base di un percorso di crescita significativo.

### **“L'albero dei diritti: io mi racconto così”**

La finalità del progetto è stata quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia al fine di favorire l'educazione alla cittadinanza, di migliorare l'accoglienza, la qualità delle relazioni e agevolare sempre di più l'inclusione delle diversità. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene ed essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo. Le attività si sono svolte da settembre 2017 ad aprile 2018. Il progetto ha visto coinvolti cinque insegnanti e le due sezioni (A e B) della *Scuola dell'Infanzia di Malalbergo* e sette insegnanti della *Scuola dell'Infanzia di Baricella* (sezioni A, B, C). Le proposte si sono svolte per la maggior parte in grande gruppo omogeneo per età, al fine di stimolare la relazione coi pari, la condivisione e il rispetto della turnazione. Sono stati utilizzati spazi della sezione e del giardino, e impiegato materiale di facile consumo come fogli A3, pennarelli, matite colorate, carta velina, tempere, cartoncino, colla, stoffe.

Oltre a rientrare nel “progetto accoglienza” promosso dal nostro Istituto, il tema affrontato risultava molto discusso a partire dalle curiosità e dai pensieri dei bambini. Pertanto le insegnanti hanno deciso di prendere in considerazione le loro richieste al fine di stimolarli a discutere e lavorare insieme in modo positivo sull'argomento in questione. Gli obiettivi erano molteplici:

- potenziare le competenze sociali e di cittadinanza possedute dai bambini;
- aiutare i bambini a sviluppare l'empatia nei confronti degli altri, a gestire le proprie emozioni, a riflettere insieme su un determinato episodio, sulle emozioni vissute e sulla possibilità di altre soluzioni così che siano in grado di affrontare le situazioni difficili rispettando gli altri e sé stessi;
- rafforzare l'idea che il contributo del singolo è indispensabile per favorire la buona riuscita delle attività;
- potenziare il concetto di accettazione in quanto essere accolti e accettati dal gruppo dei pari diventa per il bambino una condizione per la propria esistenza, una conferma al proprio diritto di stare al mondo. L'alunno, all'interno del gruppo classe, ha bisogno di trovare una sua identità, di riconoscersi come appartenente ad una rete di relazioni; sente la necessità di prendere le distanze dalla famiglia trovando un'altra fonte di sicurezza e stringendo delle nuove amicizie in un clima leale e collaborativo;
- acquisire consapevolezza del concetto di condivisione, a partire dai propri giochi, imparando a

gestire le complesse emozioni di rabbia e di tristezza. Bisognerebbe, quindi, istruire il bambino all'attesa paziente e serena così da stimolare la condivisione e non di forzarla;

- mettere in atto un'attenzione e un'accoglienza adeguata ai tempi di ciascun alunno. Il fine è quello di instaurare un atteggiamento sereno e positivo che favorisca le relazioni affettive tra pari e con gli adulti.

Le azioni che si sono susseguite nel corso dell'intero progetto sono state:

- conversazioni libere e guidate;
- rappresentazioni grafico-pittoriche delle parole "accoglienti" (ciao, buon giorno), della nostra scuola e dei contenuti trattati;
- lettura di storie;
- verbalizzazione, da parte dei bambini, delle storie ascoltate;
- drammatizzazioni;
- giochi di regole, giochi motori e di ruolo;
- costruzione della carta d'identità delle Pigotte e dei bambini;
- canzoni e filastrocche;
- la camminata dell'amicizia;
- l'albero delle parole gentili;
- l'albero dell'accoglienza-amicizia;
- costruzione delle Pigotte con materiali di vario genere;
- interviste ai bambini;
- disegni liberi.

Gli strumenti metodologici sono stati essenzialmente quattro:

- l'approccio ludico, mediante il quale il bambino ha espresso liberamente idee, pensieri e dubbi riguardo l'arrivo dei due nuovi amici e il concetto di diritto. Attraverso il "gioco del microfono" l'apprendimento è risultato essere divertente, produttivo, efficace, motivante, coinvolgente e significativo in quanto ciascun bambino ha avuto la possibilità di sentirsi parte attiva della discussione;

- il brainstorming, che ha permesso di comprendere il livello di partenza delle conoscenze possedute dagli alunni riguardo ai diritti, una tecnica creativa di gruppo in cui ciascun componente ha espresso liberamente la propria idea;

- il circle time, per facilitare la comunicazione tra gli alunni e la conoscenza reciproca dei concetti, ha permesso agli alunni di esprimersi, conoscersi meglio valorizzando le differenze, facilitando

l'inclusione e permettendo alle insegnanti di conoscere meglio i propri studenti e la classe;

- il learning by doing, per l'attività di drammatizzazione di piccole scene quotidiane in cui si cercava di far vivere al bambino l'importanza dei diritti e dell'accoglienza, una strategia utile per far sì che il bambino acquisisca e interiorizzi un concetto, attraverso la manipolazione e la sperimentazione della realtà in prima persona.

Le discipline si sono raccordate trasversalmente per aver contribuito a migliorare l'esperienza linguistica e l'esposizione orale, a consolidare la manipolazione e la creatività, a favorire l'apertura e l'accettazione dell'altro come possibilità di arricchimento.

I bambini, sotto la guida dell'insegnante, sono stati invitati alla costruzione delle Pigotte e di alcuni elaborati con materiale di facile consumo (la Pigotta, la propria carta d'identità, ecc.); sono stati chiamati alla condivisione dei momenti dedicati alla conversazione, alla drammatizzazione di brevi scenette ed infine ad esporre e raccontare l'esperienza personale fatta durante il percorso mediante la conversazione. Hanno potuto conoscere altre culture e comprendere diverse abitudini; hanno riconosciuto e condiviso con gli altri le proprie competenze. Il monitoraggio delle attività si è legato all'osservazione dei comportamenti messi in atto, all'interesse emerso nelle attività ludiche, al coinvolgimento e alla partecipazioni durante le discussioni, alla compilazione di schede didattiche. Le attività presenti nel progetto dimostrano che anche le più semplici (come la drammatizzazione dei propri diritti, la realizzazione di cartelloni ecc..) possono guidare i bambini ad acquisire abilità specifiche divertendosi. Esse hanno costituito delle occasioni importanti per riflettere insieme sull'apprendimento di una nuova lingua e cultura. Partendo dalle preconoscenze dei bambini, attestate attraverso attività ludiche e di discussione, si sono create significative occasioni di apprendimento e di condivisione.

Il valore aggiunto del progetto è stato la condivisione con le famiglie dei bambini.

### **Scuola Primaria**

#### **“I principi fondamentali della classe 5C”**

Il progetto è stato sviluppato nelle giornate di venerdì dalle 10.30 alle 12.00 nel periodo compreso tra ottobre 2017 e gennaio 2018 e ha coinvolto un insegnante del plesso della *Scuola Primaria di Malalbergo* ed i ventitré alunni della classe 5C. L'esperienza si è svolta all'interno dell'aula curricolare utilizzando cartelloni. L'attività nasce come approfondimento di un argomento curricolare di Geografia, ovvero l'organizzazione degli enti locali e delle amministrazioni, e ciò che

si voleva migliorare era la qualità dei rapporti interpersonali fra pari che a volte erano conflittuali e costruire nel tempo comportamenti corretti e leali nei confronti di chiunque e in qualunque circostanza. L'insegnante ha introdotto l'argomento della Costituzione italiana e il documento è stato letto in classe. L'analisi e la riflessione si è sviluppata attorno ai primi dodici articoli, suggerendo l'importanza che esistano principi fondamentali che sostengono la società e che ispirano i comportamenti che si adottano in ogni realtà comunitaria, compresa la scuola. Infatti, questa attività ha fatto maturare la consapevolezza che la classe è una realtà sociale, sebbene in scala ridotta, e, pertanto, necessita di regole per garantire a tutti il benessere personale e collettivo. Per facilitare la comunicazione, la conoscenza reciproca dei gruppi, la partecipazione di tutti, il documento costituzionale è stato letto adottando la metodologia del circle time. Il lavoro degli studenti è continuato a casa, in orario extrascolastico, coinvolgendo le famiglie e altri adulti, parenti, amici, vicini di casa, ai quali rivolgevano domande in forma di intervista, raccogliendo idee ed impressioni sull'argomento. L'approfondimento e il racconto, l'esperienza e il confronto con gli adulti, hanno stimolato una rilettura più consapevole e partecipata dei dodici principi della Costituzione e ha permesso di trovare nella realtà esempi concreti di applicazione di questi principi nei quali sono o non sono garantiti. Ispirandosi agli articoli della Costituzione, la classe ha elaborato, mediante lavoro di gruppo, cinque principi fondamentali come regolamento della vita di classe, che sono stati condivisi e che implicano un serio impegno da parte di tutti. La stesura dei principi fondamentali della classe ha portato alla realizzazione di cartelloni. L'attività ha trasversalmente coinvolto le discipline:

Geografia, per l'organizzazione politica e geografica delle regioni;

Italiano, per la lettura e la scrittura dei documenti;

Storia, per la conoscenza del periodo storico in cui nasce la Costituzione;

Arte e immagine, per la realizzazione dei disegni.

Sono state valorizzate la capacità di ascolto, di elaborazione e d'interpretazione. E' stata appresa ex-novo la capacità di riconoscere regole condivise che soddisfacessero i bisogni collettivi. Tutti gli studenti in modalità collaborativa e partecipativa, hanno seguito l'avanzamento dei lavori dei diversi gruppi, confrontandosi e scambiando idee e, infine, il lavoro è stato condiviso con i ragazzi della classe prima della Scuola Secondaria di primo grado all'interno di un percorso di continuità tra i cicli d'istruzione.

### **“Alla scoperta del mio territorio”**

Il progetto è stato realizzato nel periodo da gennaio a maggio 2018 e ha coinvolto tutti i docenti e gli alunni del plesso della *Scuola Primaria di Malalbergo*. I costi sono stati sostenuti da fondi del progetto UES; parte del materiale è stato reperito dai genitori. Le attività si sono svolte all'interno delle aule con l'utilizzo di semplice materiale di consumo, come tempera, carta crespata, cartone, polistirolo, sabbia, sale, pongo, plastilina, vinavil, nastri adesivi, compensato. L'idea si sviluppa dalla necessità di approfondire la conoscenza del territorio, avendo come obiettivi prioritari l'inclusione degli alunni certificati e lo sviluppo delle competenze interdisciplinari proporzionato ai vari gradi di scolarizzazione. Sono stati coinvolti i rappresentanti delle strutture riprodotte attraverso i plastici: il Sindaco del Comune di Malalbergo, gli assessori allo sport e alla cultura, il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo, il presidente della Bocciofila, la bibliotecaria. Alcuni di questi ci hanno dato la possibilità di visitare più volte le strutture in oggetto per poter cogliere le caratteristiche ai fini della riproduzione, rapportandosi in prima persona con gli alunni e i docenti, descrivendo il proprio ruolo e le specifiche funzioni delle strutture. Ad ogni classe è stato spiegato il progetto sul piano teorico: gli obiettivi, le metodologie di attuazione, i destinatari, la valutazione finale. Ogni classe prima di procedere con la realizzazione del plastico, si è recata a fare un sopralluogo della realtà da riprodurre, facendo delle osservazioni sulle caratteristiche fisiche della struttura e le funzioni specifiche.

Va sottolineato che i criteri utilizzati per l'assegnazione dei plastici da realizzare si sono basati sulle capacità artistico-manipolative delle singole classi.

Abbiamo riscontrato che, rispetto alla situazione iniziale, negli alunni coinvolti si è rafforzata in modo significativo la sfera affettivo-relazionale; infatti, uno degli obiettivi prioritari del progetto UES è proprio quella di migliorare la capacità di interagire, di confrontarsi ed integrarsi con realtà e culture diverse. Il progetto si è articolato in tre fasi:

1<sup>a</sup> fase: n. 2 ore per ogni classe. La singola classe è stata divisa in diversi sottogruppi ai quali è stato assegnato il lavoro da fare (es. nella 1C, che doveva riprodurre un parco pubblico, un gruppo ha fatto le palline di carta crespata, un gruppo le ha incollate, un gruppo ha incollato la sabbia che era servita per fare la strada, un gruppo ha dipinto la siepe con la tempera, un altro gruppo ha colorato i giochi, un altro ha fatto le spugnature con la tempera. Tutto questo a rotazione tra i gruppi durante la prima ora. La seconda ora, in un altro giorno prestabilito, è servita per ultimare il lavoro sempre dividendo la classe in gruppi, e assemblare insieme le parti).

2<sup>a</sup> fase: n. 1 ora per ogni classe. Ad ogni classe sono stati dati 2-3 segnali stradali costruiti ad

altezza bimbo con polistirolo e cartoncino, successivamente colorati da un paio di bimbi e, con una discussione guidata avvenuta dopo l'incontro con i vigili urbani, già previsto per un altro progetto d'Istituto, ne è stata accertata la conoscenza.

3<sup>a</sup> fase: n. 1/2 ore di restituzione finale sull'operato. Ogni classe dopo la rielaborazione del percorso fatto per la costruzione del plastico insieme agli alunni certificati, ne ha condiviso il significato e ha selezionato tre alunni per mostrare ed esporre il loro lavoro nelle altre classi del plesso.

Le metodologie applicate sono state la progettazione partecipata, il lavoro in piccoli gruppi, il cooperative learning, che hanno veicolato l'acquisizione di competenze oculo-manuali, spaziali, pittoriche, assemblative, organizzative, collaborative e, soprattutto, inclusive rispetto ai bambini certificati sempre presenti e partecipi in ogni fase. In modalità interdisciplinare i contenuti affrontati spaziavano trasversalmente alle discipline di Italiano, Storia, Geografia, Tecnologia, Arte e Immagine. Ogni bambino con una turnazione ha potuto ricoprire tutti i ruoli per rendere partecipi tutti del lavoro altrui ed essere pienamente consapevoli di ogni fase con un monitoraggio costante. Gli obiettivi preposti sono stati ampiamente raggiunti, con una notevole ripercussione rafforzativa a livello interdisciplinare.

Tuttavia, non sono mancate alcune, seppur marginali, criticità durante il percorso: in termini puramente tecnici si sono riscontrate alcune difficoltà nell'organizzazione tempistica degli incontri tra le varie classi interessate, per evitare disagi circa la didattica programmata da ogni docente. Bisogna rilevare quanto sia stata efficace, ai fini dell'elaborazione progettuale, la precedente fase esplorativa dei luoghi oggetto dei plastici. Inoltre, l'apporto personale delle esperienze di ciascun alunno ha svolto un ruolo importante per la condivisione delle regole di comune convivenza, accettazione del "diverso" e la rielaborazione artistica di quei luoghi e spazi già frequentati a livello extra-scolastico. Il progetto UES è stato condiviso con le rappresentanze istituzionali locali che hanno contribuito a rafforzare i contenuti elaborati. Ogni classe ha potuto valutare gli elaborati mediante la coerenza e il confronto realtà-riproduzione ed eventuali domande. Il progetto con gli elaborati finali sono stati illustrati descrivendone tecniche, procedure d'attuazione, significati e regole alle altre classi del plesso, ai rappresentanti dei genitori nei Consigli d'Interclasse, alle autorità locali, alla Dirigente scolastica e alle associazioni territoriali interessate ed interpellate.

## **“Leggiamo i diritti attraverso le immagini: diamo voce all'autismo”**

La proposta didattica è stata realizzata tra febbraio ed aprile 2018 e ha coinvolto principalmente due docenti di sostegno, l'alunno G.A. e gli alunni della classe 5A del plesso della *Scuola Primaria di Malalbergo*, interessando in un secondo momento tutti gli alunni e gli insegnanti del plesso. Le attività si sono svolte all'interno dell'aula per attività speciali e presso il cortile della scuola, con l'utilizzo di semplice materiale di consumo, come tempera, cartone, vinavil, nastro adesivo, cartellone, striscione, immagini PCS (Picture Communication Symbols) da abbinare ad ogni diritto dei bambini, fogli A4 bristol blu e bianco per i “cuori” indossati dai bambini durante l'urlo, adesivi sponsor campagna nazionale #sfidautismo2018. Nella realizzazione è stata coinvolta la FIA, Fondazione Italiana Autismo. Il progetto nasce dalla volontà delle docenti di sostegno di coinvolgere la scuola in attività inclusive da destinare all'alunno con diagnosi autistica, incentivare la discussione e la riflessione, instaurare relazioni positive e gratificanti dove la finalità principale è l'accettazione delle altrui diversità, migliorando la sensibilizzazione verso le tematiche correlate alla disabilità e la qualità delle relazioni.

L'obiettivo prioritario era l'inclusione e l'interazione dell'alunno con disturbo dello spettro autistico e i compagni della classe e del plesso. Le attività sono state tre:

### 1) “Tutti sulla stessa barca”

Gli alunni della classe 5A, a gruppi di due-tre, hanno costruito e dipinto le sagome dei bambini e delle bambine. Una volta, ultimata questa fase, si è proceduto alla costruzione di una barca su cui collocare le sagome. Ad ogni sagoma si è associata una bandierina associata ad un diritto.

Obiettivo principale di questa attività è quello di far comprendere che tutti i bambini, senza distinzione di razza o di etnia, sono uguali ed hanno pari diritti. Una riflessione particolare è stata fatta sui fenomeni migratori, con uno sguardo più attento ai bambini che sbarcano in Italia affidandosi al mare per sfuggire alla guerra. Anche loro meritano di essere protetti e una vita degna di essere vissuta.

2) “Leggere i diritti attraverso le immagini”: è stato prodotto un cartellone murale sui diritti dei bambini e delle bambine utilizzando le sole PCS della C.A.A. (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che è stato collocato fuori dall'aula H al fine di catturare l'attenzione di ciascun bambino presente nel plesso ed avviare così una possibile discussione in classe.

3) GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO E SETTIMANA BLU dal 4 al 10 aprile 2018: la scuola ha promosso un'attività di sensibilizzazione verso la tematica attraverso visione di cortometraggi, letture, cartelloni, per incentivare la riflessione e la discussione. L'evento



della scuola primaria Bruno Munari di Baricella nello specifico, è stato pubblicizzato nel sito nazionale della Fondazione Italiana Autismo. L'alunno con diagnosi autistica ha partecipato attivamente nella produzione dei "cuori blu" che tutti i bambini della scuola hanno indossato in occasione dell'urlo #sfidautismo2018.

La prima e la seconda attività si sono svolte in aula H.

La terza, che vede la collaborazione dei docenti, del personale ATA e di tutti gli alunni del plesso, si è concretizzata come evento finale e collettivo nel cortile antistante la scuola.

Le metodologie per le diverse attività sono state il lavoro di gruppo, l'apprendimento per imitazione, la discussione in classe e fuori dall'aula. Le discipline coinvolte sono state Cittadinanza e Costituzione con Arte e Immagine per la parte della realizzazione dei cartelloni. Gli alunni hanno partecipato in modo attivo e concreto alle esperienze del progetto, hanno manifestato interesse per gli argomenti affrontati con un evidente coinvolgimento emotivo nelle conversazioni; in maniera empatica si sono approcciati alla condizione del compagno ponendo quesiti, manifestando curiosità sulla possibilità di poter comunicare con lui attraverso immagini; hanno ricoperto a rotazione diversi ruoli affinché tutti fossero partecipi del lavoro altrui. Le attività hanno permesso di sviluppare e potenziare competenze oculo-manuali, spaziali, pittoriche, assemblative, organizzative, collaborative, insieme a competenze inclusive rispetto ai bambini con bisogni educativi speciali con un approccio innovativo che è la traduzione dei diritti in simboli PCS, e hanno coinvolto tutta la comunità scolastica a partire dagli insegnanti del plesso ma anche il personale ATA che è stato coinvolto nella fase di allestimento degli ambienti per la Giornata Mondiale dell'Autismo. Il monitoraggio sull'avanzamento dei lavori si è svolto quotidianamente mediante l'osservazione diretta, mentre la valutazione non sommativa, ha guardato ai processi di inclusione messi in atto, al coinvolgimento dei singoli alunni, alla motivazione mostrata nel portare avanti le attività pratiche, alla loro volontà di stare insieme per un'azione comune finalizzata e di tipo cooperativa, nel comprendere che si può comunicare attraverso un codice nuovo, che non è fatto di sole parole ma di immagini e gesti, un codice speciale che spesso è quello del cuore, che ci permette di comprendere cos'è l'empatia e di capire che l'Altro ha un posto legittimo dentro di noi. I lavori prodotti saranno esposti alla festa di fine anno che si terrà il 18 Maggio 2018, durante la quale gli alunni mostreranno in pubblico quanto realizzato, cartellone in CAA e barca dei diritti, in appositi stand.

Sul sito nazionale della FIA è pubblicato l'evento della scuola primaria Munari al seguente link:

<http://www.fondazione-autismo.it/giornata-mondiale-autismo-eventi-italia-2018/>

## **“Leggere le emozioni”**

Il progetto è stato realizzato nel corso dell'intero anno scolastico 2017/18 ed in particolare nel secondo quadrimestre, e ha coinvolto i ventidue alunni della classe 5A della *Scuola Primaria di Baricella* con tutti gli insegnanti della classe. Le attività si sono svolte in aula, in palestra e nel laboratorio teatrale, utilizzando come strumenti e sussidi la LIM e il libro “Emozionario” a cura di Carlo Scalabrini, edizioni Nord/Sud. Il progetto si avvalso del contributo di un esperto di laboratori teatrali. L'idea del progetto nasce dalla volontà da parte del corpo docenti di aderire al progetto di Scuola Amica, sostenendone obiettivi e finalità, e allo scopo di supportare e migliorare la sfera dell'affettività. Gli interventi miravano a sviluppare la coscienza di sé e dei propri sentimenti in relazione agli altri, esprimere le proprie preferenze e rispettare quelle degli altri, rispettare le proprie cose e quelle degli altri, valorizzare l'unicità di ogni alunno, riflettere sull'importanza di eseguire i compiti e acquisire comportamenti responsabili.

I primi due incontri del laboratorio teatrale sono stati utilizzati per svolgere attività di improvvisazione, per permettere agli alunni di potersi esprimere liberamente. In seguito, per la messa in scena dello spettacolo teatrale “I vestiti nuovi dell'imperatore”, sono state assegnate le varie parti ad ogni alunno ed è stato richiesto di impararle a memoria in orario extrascolastico. Durante le varie prove per arrivare allo spettacolo da proporre ai genitori è stato evidenziato ai ragazzi quanto fosse importante lo spirito di squadra nel proporsi con la propria battuta al momento giusto, nello stare in scena partecipando all'attività dei compagni, al fine di rendere unitario il lavoro. L'altra attività propedeutica, ovvero la lettura, l'analisi e la discussione su un brano tratto dal libro *Emozionario* (accettazione e rabbia) con conseguente produzione di un testo personale, ha portato i ragazzi a riflettere su come affrontano o hanno affrontato momenti in cui hanno vissuto le emozioni analizzate. Il laboratorio teatrale ha avuto una durata di 10 ore, si svolgeva il giovedì pomeriggio dalle 14 alle 15; mentre lo spettacolo finale si svolgerà mercoledì 16 maggio. Durante le ore curricolari di Italiano sono state affrontate e realizzate le altre attività con lavori di gruppo e cooperative learning. Gli alunni sono stati coinvolti nella ricerca e nella realizzazione dei costumi di scena; nei momenti liberi a scuola si sono organizzati per provare le parti dello spettacolo insieme ai compagni, aiutandosi a vicenda nel memorizzare ed interpretare la parte loro assegnata. Il progetto ha dato spazio alla creatività e allo spirito d'iniziativa degli alunni, soprattutto nelle attività d'improvvisazione che hanno permesso di assegnare ad ognuno una parte che potesse valorizzare le abilità e le competenze di ciascuno. Lo spettacolo finale rappresenterà il momento di visibilità e d'incontro con le famiglie che consentirà di apprezzare il

lavoro artistico come risultato finale di un percorso educativo che ha puntato al benessere dell'alunno e del gruppo mediante la conoscenza introspettiva e riflessiva per un sempre più efficace rapporto con l'altro.

### **“Il termometro dello star bene”**

La proposta didattica si è svolta nel periodo compreso tra marzo e il termine delle lezioni e ha coinvolto i ventuno alunni delle classe 5B con tre docenti e i diciannove alunni della classe 5C con altri tre insegnanti della *Scuola Primaria di Baricella*. Le attività si sono svolte in aula, in palestra e in auditorium, utilizzando come strumenti e sussidi colori, cartoncino e sale. Sono stati sostenuti alcuni costi di realizzazione attingendo al fondo cassa della classe. L'idea nasce attorno alla volontà degli insegnanti di dare spazio e libera espressione alle emozioni dei bambini, di provare a gestirle con consapevolezza per migliorare i comportamenti e la socializzazione, per conoscere sempre più se stessi e favorire così relazioni positive con i coetanei. Per la prima attività ogni alunno ha compilato la propria carta d'identità e, a gruppi, si sono raccontati attraverso di essa. Poi tutti insieme, in cerchio, hanno ulteriormente esposto ciò che hanno scritto. Come seconda attività, su dei cartoni grandi, ogni alunno ha disegnato la sagoma di un compagno, quindi sono stati messi a coppie. In seguito ognuno ha scelto un colore per l'emozione prevalente del momento e, nella propria sagoma, ha fatto un cerchio nel punto del corpo in cui la percepiva. Poi ogni alunno ha esposto al gruppo classe l'emozione sentita motivandola. Hanno creato dei piccoli gruppi accomunati dalla stessa emozione condividendo e raccontando ciò che provavano.

In ultimo, si sono raccolte le emozioni prevalenti della classe colorando del sale con otto colori differenti. Ad ogni colore era stata assegnata un'emozione e ogni fine giornata, in altrettanti contenitori, i bambini dovevano aggiungere un cucchiaino di sale corrispondente al colore dell'emozione prevalente. A conclusione della giornata si osservava quale contenitore era più pieno, indice dell'emozione che aveva caratterizzato il vivere quotidiano all'interno della classe. Le attività hanno richiesto lavori di gruppo con didattica laboratoriale e di cooperative learning. La realizzazione delle sagome ha richiesto tre giorni di lavoro in auditorium o in palestra, mentre la registrazione del clima in classe con “il termometro colorato di sale” proseguirà fino alla conclusione dell'anno scolastico. Si è avuto il contributo prevalente delle materie di Arte e Immagine, Italiano e Cittadinanza e Costituzione. L'impegno e la partecipazione degli alunni al progetto, insieme all'entusiasmo e all'interesse denotano l'efficacia del progetto sia nella fase di rilevazione dei bisogni dei bambini che nelle azioni che hanno portato un contributo al benessere

del gruppo classe. L'osservazione delle classi e il monitoraggio continuerà allo scopo di gestire sempre meglio le emozioni represses e manifeste che sono causa ed effetto contemporaneamente dell'insorgenza di conflitti da contenere e ove possibile prevenire.

### **“Conosco i miei diritti”**

Il progetto è stato realizzato da gennaio a maggio 2018 e ha coinvolto gli alunni delle classi terze e quarte della *Scuola Primaria di Baricella* con tutti i loro insegnanti. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari e in spazi comuni, utilizzando come strumenti e sussidi cartelloni, foto, presentazioni in file, materiali di facile consumo in dotazione alle classi. Il progetto si avvalso del contributo di un genitore della classe 4A, e si inserisce in un percorso educativo sulla conoscenza dei diritti e dei doveri dei bambini all'interno della trasversalità delle tematiche di Cittadinanza e Costituzione. L'aspetto da migliorare era quello di portare i bambini alla riflessione sui loro diritti ma anche sulla necessità di regole e del loro rispetto, con l'obiettivo prioritario di sentirsi parte di una piccola comunità in cui si conoscono e si rispettano i diritti di tutti e nella quale esistono regole condivise. Le fasi del progetto si sono articolate con azioni differenti e metodologie come il lavoro di gruppo, la costituzione di classi aperte e il brainstorming.

Nella prima fase si è operata la scelta dei libri da proporre ovvero:

- “I bambini nascono per essere felici” di Vanna Cercenà, Editore Fatatrac 2016
- “Io, io ... e gli altri?”, Editore Gallucci
- “Malala: una Ragazza Coraggiosa del Pakistan”, di Jeanette Winter, Edizioni Nord-Sud
- “Il bambino nella valigia”, di Lene Kaaberbol, Agnete Friis, Editore Fazi
- “La storia di Erika”, di Ruth Vander Zee, Roberto Innocenti, Editore La Margherita

Alcuni di questi testi sono stati proposti e letti il 27 gennaio, Giorno della Memoria.

A questa fase è seguito un confronto tra gli insegnanti sulle fasi di attuazione del progetto. Successivamente sono stati analizzati i tratti essenziali della Convenzione dei diritti dell'uomo e del bambino, cui ha fatto seguito una discussione in classe dal tema “I diritti dei bambini non sono capricci”. Nell'ultima fase i diritti e doveri sono stati tradotti in disegni, filastrocche, acrostici, calligrammi. Gli alunni sono stati coinvolti sin dalle prime fasi: nella riflessione che li ha portati poi a comprendere il significato e l'importanza dei diritti, dei doveri e delle regole, hanno ascoltato, disegnato, imparato filastrocche, rafforzando le competenze dell'ascolto e del lavoro in gruppo. Il genitore intervenuto ha letto agli alunni brani di libri di argomento interculturale e legati ai diritti dei bambini. Il monitoraggio e l'osservazione dell'avanzamento dei lavori hanno permesso, dopo la

pianificazione, eventuali interventi di rettifica. Uno dei risultati raggiunti è che il lavoro svolto ha portato i bambini a riflettere sulla loro condizione privilegiata rispetto a quella di tanti coetanei che non vedono rispettati i loro diritti. Inoltre la storia di Malala e il suo esempio ha fatto emergere quanto sia importante e necessario trovare il coraggio per difendere i propri diritti. Durante la festa finale della scuola si mostrerà alla comunità quanto prodotto, attraverso cartelloni e l'esecuzione dei canti corali dei bambini.

### **"#EMOZIONI in un mondo DIRITTO#"**

Il progetto ha interessato l'intero anno scolastico e ha coinvolto tutti gli insegnanti e gli alunni della *Scuola Primaria di Baricella*. Le attività si sono svolte principalmente nell'aula polivalente, nelle aule curricolari, nel palazzetto dello sport, presso il teatro e il prato della parrocchia, e in palestra, utilizzando costumi, scenografie, spartiti, DVD, cartelloni. Il progetto si è avvalso del contributo di esperti di teatro, dell'educatrice comunale del plesso per la produzione dei cartelloni finali e dell'esperto di educazione motoria, attingendo per i costi di realizzazione al fondo cassa Comitato Genitori, al contributo volontario per il teatro e alle donazioni dei commercianti di Baricella. Il progetto nasce per valorizzare il lavoro di gruppo che vede come protagonisti i bambini, i genitori, gli insegnanti ed esperti; favorire momenti di incontro, di collaborazione e d'intesa tra pari ed adulti e la partecipazione attiva a momenti comuni al fine di superare disagi relazionali; promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali. I momenti significati inseriti nel progetto sono stati tre:

*La solidarietà:* realizzata alla fine di novembre, concretizzata con la raccolta di giocattoli usati, in buono stato, da donare ad un orfanotrofio di Tuzla in Bosnia-Erzegovina, e continuata in occasione della Festa di Natale in cui ogni alunno ha donato una cioccolata agli ospiti di un orfanotrofio in Romania. Questo momento di solidarietà da parte dei bambini e dei genitori è ormai diventato un appuntamento fisso del plesso.

*La festa di Natale:* per la quale insegnanti e alunni del plesso si sono adoperati con la preparazione di canti tratti dal musical "Natale tra le stelle"; le classi quinte hanno contribuito col canto "Heal the world" (Progetto Musica per).

*La festa di fine anno:* articolata in vari momenti e nello specifico in tre serate che vedono protagonisti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte. Al termine della settimana, e a conclusione dei progetti realizzati, si organizzerà uno spettacolo comune pomeridiano avente come filo conduttore i diritti dei bambini e delle bambine, in cui si esibiranno tutte le classi, a

partire dalle prime. I canti preparati sono stati: per le seconde “Quel bulletto del carciofo”; per le terze “Per un amico”; per le quarte “Goccia dopo goccia”; per le quinte “Prendi un'emozione”, “Non mi avete fatto niente”, “The final countdown”.

Gli spettacoli teatrali, per le classi prime “Inside-out” e per le classi seconde “Viaggio nel tempo”, hanno avuto come tema conduttore le emozioni e i sentimenti. Nel secondo quadrimestre, l'istruttore di Educazione Motoria ha portato avanti un progetto sulle emozioni legato allo sport. Il contributo delle discipline è stato trasversale per tematiche e prodotti di realizzazione alle materie di Educazione Musicale, Arte e Immagine, Cittadinanza e Costituzione ed Educazione Motoria, con metodologie come l'apprendimento per imitazione, l'esercitazione per l'intonazione, la postura e i movimenti in scena, prove di canto e di coreografie. Gli alunni sono stati coinvolti in ogni momento delle attività e la loro partecipazione è stata motivata e attenta. La loro motivazione si è accresciuta nel tempo ed è stata il punto di partenza di ogni proposta che ha avuto esiti positivi in merito alla capacità di lavorare in gruppo, di sapersi relazionare, di ascoltarsi reciprocamente. Le feste a scuola hanno sempre registrato una forte adesione delle famiglie e rappresentano uno snodo importante nel dialogo scuola-famiglia. Gli esperti di teatro e di Educazione Motoria, con il contributo dei docenti, hanno dimostrato di saper coinvolgere i bambini e sono stati fondamentali per l'allestimento dei singoli spettacoli. Il monitoraggio e l'osservazione sono stati importanti per motivare i bambini, farli sentire protagonisti di un progetto, ed eventualmente apportare modifiche. Al di là della riuscita degli spettacoli, gli aspetti che danno valore a tutti gli eventi sono la partecipazione degli alunni, la loro motivazione nel “fare insieme”, nel lavorare per un obiettivo comune, nel realizzare con l'aiuto degli adulti “qualcosa che resta, arricchisce e che è nostro”. La visibilità dell'intero progetto si realizzerà con gli spettacoli finali e conclusivi dell'attività teatrale e del progetto “Musica per..”, mediante i cartelloni prodotti dai bambini “I Diritti dei bambini e delle bambine” affissi in appositi stand durante la festa finale di maggio, nella registrazione di DVD in ricordo dei momenti più significativi per tutta la comunità scolastica.

### **“Progetto Biblioteca”**

Nel macro progetto rientrano le iniziative che l'Istituto porta avanti all'interno delle campagne nazionali “Maggio dei libri”, “Libriamoci” e “#ioleggoxkè”.

Nel mese di Maggio, l'intero plesso, partecipa attivamente e nella sua interezza al progetto “Maggio dei libri” promosso dal Centro per il Libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo. Nel mese di ottobre invece tutte le classi hanno aderito a “Libriamoci”.

Le finalità generali dell'intero macro-progetto sono il promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, l'educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri, il favorire un avvicinamento affettivo e relazionale del bambino al libro e alla lettura.

Nel progetto, totalmente a costo zero, è coinvolto l'intero plesso della *Scuola Primaria di Altedo*, per un totale di 16 classi, 29 docenti e 317 alunni che si sono avvicendati nella Biblioteca di plesso per dedicare un'ora alla lettura.

Il plesso, già da diversi anni, partecipa alle iniziative sopra citate, poiché forte è la volontà di arricchire e valorizzare la biblioteca scolastica in particolare vista l'assenza di una biblioteca nel paese. Alla base della proposta c'è la volontà di alimentare il piacere di leggere negli studenti trasmettendo loro l'idea di biblioteca come luogo del conservare, del fare, del condividere.

Per lo sviluppo del progetto due insegnanti del plesso hanno dedicato un'ora ad ogni classe per la lettura in biblioteca sia ad ottobre che a maggio. Un docente per ogni classe poi ha sviluppato la parte grafica che completa l'attività di maggio.

Le classi venivano suddivise in due gruppi ognuno dei quali si recava in biblioteca per mezz'ora di lettura.

Durante la prima iniziativa a tutti gli alunni è stato letto l'albo illustrato “Saremo alberi” di Mauro Evangelista, edito da Artebambini.

Il testo, corredato da significative ed evocative immagini, si prestava ad ampie riflessioni adattabili a differenti età quindi è stato letto a tutte le classi. Ha fatto poi seguito un brevissimo momento creativo in cui ogni alunno disegnava che tipo di albero vorrebbe diventare. Le tematiche affrontate sono state il rispetto dell'ambiente, la crescita e la libertà di scelta, il rispetto di sé e degli altri, la diversità e il futuro.

Per l'azione “#ioleggoxkè” si sono sensibilizzate le famiglie mediante volantini e locandine a recarsi in libreria e donare un libro alla scuola.

Per l'azione “Maggio dei libri”, tra i tre filoni tematici proposti sul portale dell'iniziativa, si è scelto il tema “Lettura come libertà” decidendo di focalizzare i momenti di lettura a voce alta su alcuni articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, in occasione dei 70 anni dall'entrata in vigore, e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia. Ad ogni classe è stato letto un testo o un estratto incentrato su un articolo, selezionando quelli più significativi per i bambini. La classe ha perciò “adottato” l'articolo e, nei giorni successivi alla lettura ha dovuto illustrare, con la tecnica e i

materiali che preferiva, l'articolo stesso. Ogni classe ha dedicato almeno due ore alla lettura ad alta voce in biblioteca; spesso in classe sono seguiti momenti di riflessione, conversazione e confronto sulle tematiche emerse durante la lettura che hanno coinvolto tutte le discipline ma, in modo maggiormente rilevante, Italiano, Arte e l'area delle Competenze sociali.

Gli alunni hanno svolto due ruoli durante le attività: ascoltatori attivi e attori protagonisti dei circle time e delle discussioni, momenti durante i quali si sono valorizzate e incentivate la capacità di ascolto e riflessione; il sapersi mettere in gioco; il rispettare gli altri; il saper esprimere le proprie idee ed opinioni.

Le responsabili delle librerie con cui si è collaborato per l'iniziativa #ioleggoxkè hanno consigliato agli insegnanti bibliografie tematiche sulla base delle richieste fatte dai docenti stessi.

L'insegnante di classe, che non era presente in biblioteca durante la lettura, confrontandosi con gli alunni, al loro rientro o nei giorni successivi registrava i feedback degli alunni rispetto l'attività; si confrontava poi con le docenti referenti del progetto al termine del quale le insegnanti hanno compilato un questionario in cui indicare punti di forza e aspetti da migliorare. I risultati forniranno spunto di riflessione e idee per le proposte successive.

Per quanto riguarda l'azione "Maggio dei libri" nella sua declinazione "Lettura come libertà" si è prevista l'esposizione dei manufatti creati nell'atrio della scuola alla fine dell'anno scolastico, dando perciò visibilità e valorizzazione all'intero percorso.

Il progetto viene proposto già da diversi anni ed è ben accolto sia da docenti che alunni, tanto da non modificare modalità e organizzazione, e variando soltanto le tematiche affrontate.

### **Scuola Secondaria di primo grado**

#### **"AIRC nelle scuole: Incontri con la ricerca - Il futuro della ricerca comincia in classe" e "Cancro io ti boccio"**

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra novembre 2017 e gennaio 2018 e ha coinvolto quattro docenti e tutti gli alunni delle classi terze della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Malalbergo, Baricella ed Altedo*. Non è stato sostenuto alcun costo ad eccezione della spesa del bonifico delle donazioni all'associazione a carico dell'insegnante referente. Le attività si sono svolte all'interno dell'auditorium di ogni plesso, nelle aule, in corrispondenza di spazi aperti della scuola; i sussidi e i materiali utilizzati sono stati Kit didattici scaricati dal sito di AIRC e forniti agli studenti, una presentazione power point del ricercatore, brochure e opuscoli sui corretti stili



di vita, un filmato realizzato per AIRC con l'attrice Stefania Rocca come testimonial, bigliettini per la formulazione di domande e curiosità, la piattaforma per l'e-learning Google Classroom, tutto il materiale per allestire la raccolta fondi per AIRC con l'iniziativa "Cancro io ti boccio", pettorine per i volontari, banchetti, sacchetti di arance e vasetti di miele, blocchetti per le ricevute. Il progetto si è avvalso del contributo di una ricercatrice e di una volontaria dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. L'adesione al progetto nasce per rispondere ad una delle priorità del piano di miglioramento dell'Istituto ovvero quella di "valorizzare il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva" oltre che la necessità di sviluppare la consapevolezza del ruolo fondamentale che i "piccoli cittadini" hanno all'interno della rete territoriale di appartenenza come motore propulsore di idee ed entusiasmo che si concretizzano in azioni di generosità ed altruismo. Al contempo si voleva: aumentare le competenze scientifiche e le competenze sociali e di cittadinanza degli studenti, favorire l'incontro con figure professionali di eccellenza all'interno dei percorsi di orientamento promossi dall'Istituto, rafforzare l'idea che il contributo del singolo possa contribuire al bene comune, con obiettivi disciplinari e trasversali come quelli di conoscere l'oncologia e i processi/fattori responsabili di una trasformazione tumorale, conoscere il mondo della ricerca e i risvolti che essa può avere sulle aspettative e sulla qualità di vita delle persone, approfondire l'importanza di un corretto stile di vita come strumento di prevenzione, educare alla partecipazione attiva e all'impegno sociale anche mediante forme di volontariato, favorire l'incontro della scuola e della ricerca per fornire agli studenti un confronto diretto per scelta del loro percorso di studi. Le attività si sono articolate in diversi momenti: i docenti di Scienze hanno illustrato agli studenti, nelle rispettive aule e durante le ore curricolari, il contributo di AIRC e della ricerca nella lotta contro i tumori, l'importanza della prevenzione e dei corretti stili di vita. Sono stati condivisi kit didattici e video su Google Classroom per rendere accessibili e sempre consultabili i materiali, facilitando anche gli scambi tra docenti e studenti. Sfruttando la condivisione di documenti all'interno del gruppo classe, gli studenti hanno formulato domande e curiosità su bigliettini che sono state sottoposte alla ricercatrice e alla volontaria, giorno 28 novembre 2017, in occasione di un incontro della durata di due ore per ogni plesso, durante il quale la ricercatrice ha affrontato i temi dell'oncologia, del processo tumorale e della ricerca, mentre la volontaria si è soffermata sulla sua esperienza e sul contributo che un cittadino può dare alla ricerca. Gli studenti hanno accolto l'invito della volontaria di rendersi protagonisti con il loro personale contributo a sostegno della ricerca e, giorno 26 gennaio 2018 dalle ore 15 alle ore

17, hanno dato vita alla raccolta fondi per AIRC con l'iniziativa "Cancro io ti boccio", evento nelle scuole che supportava la vendita delle arance della salute in tutte le principali piazze italiane. L'iniziativa, anticipata sul sito dell'Istituto, si è svolta nello spazio all'aperto davanti l'ingresso della scuola coinvolgendo i passanti e le famiglie che partecipavano al concerto in memoria della Shoah che si teneva in contemporanea. Le metodologie spaziavano dalla lezione partecipata, alla didattica della comunicazione con l'uso delle tecnologie, al lavoro di gruppo per l'allestimento dei punti di distribuzione delle arance di AIRC a sostegno della ricerca. Il progetto ha trasversalmente interessato gli ambiti di:

Scienze, per la cellula, il DNA, il corpo umano, gli apparati, la trasformazione tumorale, gli strumenti di ricerca biomolecolare;

Italiano, per l'intervista con formulazione di domande alla ricercatrice e alla volontaria;

Cittadinanza e Costituzione, per lo sviluppo in tutti gli studenti di comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, partecipazione e solidarietà;

Scienze motorie, per l'approfondimento dell'importanza di un corretto stile di vita come strumento di prevenzione.

Gli alunni sono stati parte attiva di tutto il progetto in tutte le sue fasi: sotto la guida degli insegnanti, sono stati condotti alla comprensione dell'importanza della ricerca nella lotta contro le patologie tumorali; in alcuni momenti di scambio, molti di loro raccontavano alla classe esperienze personali/familiari che li avevano messi di fronte alla realtà della malattia e della sofferenza, a volte con senso d'impotenza; l'incontro con la ricercatrice ha dato valore all'impegno, allo studio sui banchi di scuola, alla fatica del sapere che non è personale ma che, messo a servizio degli altri, può migliorare la vita delle persone; nello stesso tempo la testimonianza della volontaria ha trasformato il senso d'impotenza di fronte a qualcosa più grande di loro, in impegno concreto sapendo che tutti possono fare qualcosa secondo le loro possibilità. Un aspetto del tutto nuovo per molti ragazzi è stato l'impegno attivo nel volontariato caratterizzato dal legame tra l'azione di aiuto finalizzata, che necessita di competenza tecnica, e la relazione di reciprocità disinteressata, fondata sui valori. L'incontro con le persone ha fornito spunti di riflessione e aperto nuovi interessi, contribuendo al processo di crescita di ragazzi che sono alla continua ricerca del loro posto in questa società e di quello che sarà il loro personale impegno. La ricercatrice, infatti, ha fornito agli studenti elementi di comprensione sul cancro, ma ha soprattutto dialogato con loro sulla sua esperienza personale e di vita che l'ha portata ad una scelta di dedizione totale alla ricerca e all'individuazione di cure sempre più efficaci. Anche la volontaria ha raccontato ai ragazzi

le motivazioni di un impegno concreto, del suo desiderio di voler contribuire, nonostante non avesse conoscenze per farlo, a migliorare la vita delle persone malate.

Gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti con la possibilità di ripetere l'esperienza; si potrebbe pensare ad una maggiore risonanza coinvolgendo altri docenti, eventualmente programmando l'iniziativa al di fuori dell'Istituto per sensibilizzare e responsabilizzare maggiormente gli studenti all'impegno civico e al volontariato. Sicuramente è stato un punto di forza, tradurre conoscenze e abilità in un compito reale, con risvolti reali, che ha gratificato gli alunni col riconoscimento sia di una comunità fatta di famiglie e personale scolastico, sia di una delle più importanti associazioni di ricerca scientifica in campo biomedico che hanno apprezzato il loro gioioso e collaborativo impegno. Il progetto si è concluso con la lettura agli studenti della lettera di apprezzamento della ricercatrice nei loro confronti, sono state riviste e commentate le foto che ritraevano i nostri "piccoli/grandi volontari" all'opera.

### **"Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"**

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra febbraio e aprile 2018 e ha coinvolto tutti i docenti e tutti gli alunni della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*. Le attività si sono svolte in auditorium, nelle aule, in spazi aperti della scuola, con l'ausilio di Kit didattici, materiale e video scaricati dal sito di UNICEF, presentazioni power point, la piattaforma Google Classroom, cartelloni, foto, video. L'idea del progetto nasce per incrementare i raccordi interdisciplinari, valorizzare il contributo e la partecipazione di docenti e alunni di tutta la scuola secondaria, come strumento di miglioramento per l'acquisizione di competenze di Cittadinanza e Costituzione, per rispondere ad un "diritto mancante" emerso col quadro degli indicatori ovvero la proposta di progetti da parte degli alunni, per l'attualità delle tematiche trattate ed infine perché è un progetto che permette la riflessione e l'approfondimento dei quattro principi generali della CRC:

- non discriminazione (art. 2)
- superiore interesse del minore (art. 3)
- diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6)
- partecipazione e rispetto per l'opinione del minore (art. 12)

Si voleva porre risalto e attenzione al rapporto docenti-discenti, proponendo un'attività nella quale tutti gli studenti si sentissero protagonisti e, rispettando proposte e suggerimenti, avessero

la consapevolezza che la loro opinione conta, superando quella diffusa convinzione che le cose che non vanno non possono essere cambiate, infondendo fiducia e speranza alle nuove generazioni, con obiettivi mirati quali conoscere i temi della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, educare alla partecipazione attiva e all'impegno sociale, costruire e accrescere la consapevolezza che l'azione del singolo contribuisce al benessere personale ma anche della comunità, far fronte a quel comune senso d'inadeguatezza e arrendevolezza di fronte alle grandi questioni sociali e globali, fornire alle nuove generazioni strumenti di conoscenza che li rendano protagonisti del loro futuro e consapevoli del pianeta che vorranno abitare. Le fasi sono state così articolate:

la docente referente del progetto ha scaricato il materiale della proposta didattica dal sito di UNICEF e ha preparato un breve documento Power Point per presentare la CRC e l'Agenda 2030, ripercorrendo la storia degli Obiettivi del Millennio e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il materiale di documenti e video è stato condiviso su Google Drive con tutti i docenti dell'Istituto. I docenti di Lettere e Scienze si sono occupati della presentazione del progetto alle classi e della visione di tutto il materiale per la sua conoscenza.

In classe si sono creati momenti di dialogo e di scambio per favorire la riflessione sulle tematiche trattate. Sebbene ogni docente ha concretizzato in maniera personale la realizzazione di tutte le fasi, in linea generale, dopo la presentazione e discussione degli obiettivi, gli studenti, nell'attività «A ciascuno il suo obiettivo», hanno scelto tre tra gli obiettivi di loro interesse, qualcuno anche più di tre avendo manifestato molteplici coinvolgimenti.

La classe si è costituita in gruppi sulla base dell'interesse verso gli stessi obiettivi.

Ogni gruppo ha elaborato un elenco di azioni per il raggiungimento degli obiettivi scelti.

A questo punto le classi hanno operato diversamente:

- Raccolta e condivisione delle idee in un documento di Google
- Realizzazione di Power Point con immagini cercate in rete associate all'obiettivo scelto
- Cartelloni
- Coro con esecuzione di un canto sul tema dell'amicizia

Pur nella consapevolezza che ognuno di questi 17 punti è un obiettivo da perseguire se si vuole migliorare il nostro mondo, tutti gli studenti hanno espresso con voto l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2030 da loro ritenuto fondamentale e imprescindibile per uno sviluppo internazionale sostenibile ovvero giusto, equo e solidale mediante un processo di equilibrio dinamico tra le componenti ambientale, economica e sociale. Ogni docente ha dedicato alcuni momenti delle

proprie ore curriculari al progetto, che si è realizzato con metodologie che vanno dalla lezione partecipata, alla didattica della comunicazione mediante l'uso delle tecnologie, il lavoro di gruppo per l'elaborazione delle proposte e la realizzazione dei prodotti finali. Ogni disciplina ha contribuito alla realizzazione del progetto, nello specifico:

Scienze e Tecnologia: hanno curato l'approfondimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile legati alla componente ambientale ed energetica;

Italiano, Cittadinanza e Costituzione: hanno sviluppato gli obiettivi legati alla dignità della persona e all'equità sociale, legandoli ad altri progetti svolti nelle classi sui temi dell'uguaglianza di genere e della legalità;

Arte e Immagine: la realizzazione dei cartelloni;

Educazione musicale: la preparazione e l'esecuzione di un brano musicale.

Le competenze e le abilità perseguite sono state molteplici: saper utilizzare le TIC come mezzo per reperire, produrre, presentare e scambiare informazioni; conoscere l'UNICEF e i documenti della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dell'Agenda 2030; approfondire l'importanza di adottare scelte e abitudini quotidiane che possono contribuire al miglioramento della qualità di vita della comunità locale e globale; educare alla partecipazione attiva e all'impegno sociale; abilità manuali per la realizzazione dei cartelloni; l'importanza della partecipazione attiva del cittadino alle scelte politiche, economiche e sociali; riflessione sulla realtà e creazione di un pensiero critico sui diritti e i doveri del cittadino, sui problemi sociali esistenti; sforzo di trovare strategie compatibili con l'età degli alunni, la realtà territoriale in cui vivono, le notizie dei media per far fronte ad un diritto mancante. Il monitoraggio delle attività si è svolto durante la realizzazione del dibattito e dei lavori dei gruppi in aula: gli alunni avevano occasione di confrontarsi tra loro e con i docenti, con possibilità di verificare l'andamento delle ricerche e l'elaborazione delle idee. Lo scambio su Classroom facilitava il lavoro dei gruppi anche dalle rispettive abitazioni sul medesimo documento e consentiva ai docenti di visionare quanto prodotto. Il progetto ha sicuramente perseguito l'obiettivo di dare voce e spazio agli alunni, lasciando anche occasione di autogestione sia per la scelta dell'argomento che per la costituzione dei gruppi, purché non venisse meno l'impegno preso. Ha avuto ricadute positive e di approfondimento sulle programmazioni di diverse discipline, e ha permesso un lavoro sinergico all'interno dei consigli di classe di tutto il plesso della Scuola Secondaria di Altedo. In molti studenti sono nate curiosità che hanno soddisfatto con ricerche in rete, con domande agli insegnanti attingendo anche all'esperienza delle loro famiglie. Tutte le attività sono state condivise sia in fase

di realizzazione che in fase conclusiva con gli alunni che ne sono stati i protagonisti, hanno potuto confrontarsi con tutti i gruppi costantemente e tutti erano a conoscenza del lavoro di tutti. La realizzazione del video finale, i cartelloni e i documenti elaborati costituiscono materiale che documenta il progetto, la cui restituzione finale avverrà all'interno del Collegio dei Docenti e nei Consigli di Classe.

### **“Relazioni per crescere”**

Il progetto è stato sviluppato nel periodo compreso tra novembre 2017 ed aprile 2018 e ha coinvolto otto docenti e tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Malalbergo, Baricella ed Altedo*. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, in aula informatica, in auditorium, durante le ore curricolari dei docenti, utilizzando il materiale fornito dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, cartelloni, matite, pennarelli, le piattaforme Google Classroom e Drive. Il progetto ha visto coinvolti come figure aggiuntive gli psicologi per la formazione dei docenti. L'attività nasce come realizzazione di percorsi educativi per l'uso consapevole dei media e la prevenzione del cyberbullismo secondo le indicazioni ministeriali e per rispondere ad un fenomeno dilagante non con azioni e prassi punitive ma con interventi educativi rivolti soprattutto a dare alle nuove generazioni una visione del rispetto dell'altro in tutte le sue differenti manifestazioni. In accordo con l'asserzione “Tutti i bambini e i giovani hanno il diritto al rispetto e a un'esistenza in condizioni di sicurezza. Il bullismo è una violazione di questo fondamentale diritto. È responsabilità morale degli adulti assicurare che questo diritto sia rispettato” (2007, Dichiarazione di Kandersteg), entrando in classe si fa esperienza del fatto che spesso i ragazzi non hanno ben chiaro il limite/confine tra una situazione di gioco e/o banale presa in giro e contesti che potrebbero sfociare in atti di prevaricazione e sopruso fisico o psicologico. Gli insegnanti e tutto il personale scolastico osservano e monitorano comportamenti che a volte sono veri e propri campanelli d'allarme di situazioni a rischio. Scopo del progetto era fornire basi educative per migliorare la consapevolezza del rispetto di sé e degli altri, senza forme di discriminazione, aumentare ogni aspetto d'inclusione all'interno dei gruppi classe, favorire occasioni di dialogo e confronto, costruire relazioni sane basate sull'accoglienza e sull'amicizia. Nel contempo anche i docenti spesso si trovano impreparati e provano un senso di inadeguatezza di fronte alla necessità di contrastare e gestire efficacemente fenomeni di bullismo; pertanto, sfruttando il percorso di formazione di alcuni insegnanti dell'Istituto, si sono messe in atto pratiche e suggerimenti forniti dall'ente formatore con gli obiettivi di sviluppare una maggiore

consapevolezza sulla condivisione dei contenuti in rete; di analizzare i diritti, le responsabilità, i bisogni e i principi che orientano il comportamento individuale e sociale in rete; di migliorare la qualità delle relazioni online e offline e le dinamiche di inclusione sociale; di favorire la responsabilità del gruppo classe, tutti fattori che vanno a beneficio del clima in classe e dei rapporti. Sei docenti dell'Istituto hanno partecipato ad un corso di formazione sul tema del progetto. Durante gli incontri di formazione la psicologa ha permesso ai docenti di acquisire conoscenze sui temi del bullismo e del cyberbullismo, e ha fornito il materiale e le indicazioni per la realizzazione di diverse attività in classe.

Inizialmente, gli alunni, in forma anonima, hanno compilato un questionario online pre-intervento per la rilevazione delle loro conoscenze di base sui temi dei social, privacy, violazione dei diritti, e, successivamente, in ciascuna classe si sono realizzate cinque attività:

- "Sicuri in rete", ovvero un circle time sull'uso della rete, l'attendibilità delle informazioni online, la privacy e i social network;
- "Bullismo e cyberbullismo: definizioni a confronto", in cui, attraverso un brainstorming su conoscenze e esperienze personali dei ragazzi, si è giunti alla comprensione e alla definizione dei due fenomeni mediante la guida dell'insegnante che ha fornito gli strumenti per riconoscere i tratti oggettivi secondo la letteratura e i documenti ufficiali;
- "Lavoriamo con gli scenari", nella quale mediante un lavoro in piccoli gruppi di riflessione condivisa su storie e scenari di bullismo e cyberbullismo, gli alunni erano guidati al riconoscimento e alla consapevolezza dei fenomeni e alla identificazione dei personaggi nel ruolo ricoperto;
- "Sperimentiamo i ruoli", in cui con la tecnica del Role Playing si voleva indagare l'impatto emotivo che un episodio di cyberbullismo ha su tutte le persone presenti nella scena, dalla persona che lo subisce a chi lo mette in atto, a chi assiste, ciascuno con specifici ruoli e responsabilità per arrivare anche ad affrontare le implicazioni legali connesse ad atti di cyberbullismo;
- "Le strategie di coping" prevedeva un esercizio di problem solving per sviluppare strategie e soluzioni di fronte a situazioni a rischio o problematiche, a partire dall'analisi di scenari forniti dall'insegnante.

In ultimo, gli alunni, sempre in modalità anonima, hanno ricompilato lo stesso questionario in fase post-intervento, per valutare l'efficacia delle azioni e delle prassi educative utilizzate secondo una prospettiva di miglioramento.

Trattando dell'insorgenza e delle conseguenze di un fenomeno psico-sociale sempre più diffuso nella società contemporanea che rappresenta una nuova forma di disagio socio-relazionale, è un progetto curricolare al quale hanno contribuito le docenti che hanno seguito il corso di formazione afferenti alle discipline di Lettere, Inglese, Arte e Immagine, Matematica, Scienze Motorie, con il contributo dei docenti di Tedesco e Sostegno in pieno accordo con l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e alla sua dimensione trasversale a tutte le discipline per la costruzione di competenze sociali e civiche, collegate al benessere personale e sociale e ai temi di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili. La disciplina di Arte e Immagine ha altresì contribuito con la creazione dei materiali prodotti nelle diverse attività. Gli alunni, con le modalità delle varie metodologie previste per ogni attività, hanno lavorato in maniera collettiva o in piccolo gruppo. Ogni gruppo si è espresso realizzando disegni, cartelloni, slogan, video e sceneggiature. Tutte le attività inserite nel progetto hanno contribuito ad approfondire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo; a saper riconoscere scenari e situazioni a rischio; a ideare strategie e comportamenti per fronteggiare situazioni reali che si possono verificare; a saper affrontare e gestire i conflitti; a potenziare la capacità di ascolto e il dialogo; a favorire una crescita personale nel rispetto degli altri; a migliorare l'autostima dei ragazzi soprattutto quelli più insicuri; ad accrescere l'importanza del rispetto delle regole della convivenza civile; alla conoscenza di leggi del nostro ordinamento che puniscono i comportamenti di bullismo e infine a realizzare cartelloni, ideare slogan, scrivere copioni.

E' stato necessario un coordinamento tra i docenti che si avvicendavano nella classe affinché ci fosse una continuità d'intenti e di azioni, quindi una costante comunicazione sull'andamento delle fasi e sui lavori che si realizzavano utilizzando anche i servizi web Classroom e Drive di Google.

Gli obiettivi sono stati raggiunti anche se il reale raggiungimento si potrà verificare non a breve termine ma nelle osservazioni delle dinamiche relazionali della classe da parte dei docenti. I lavori di gruppo hanno sicuramente contribuito ad assortire personalità differenti, facendo scaturire la necessità di trovare accordi comuni pur partendo da opinioni diverse o discordanti; il ruolo degli insegnanti ha favorito l'analisi e la riflessione da parte degli alunni sulle temi della convivenza e dell'accettazione dell'altro. I lavori realizzati dagli studenti sono stati presentati in diverse occasioni, in particolare durante la attività di accoglienza e continuità con gli alunni della Scuola Primaria, durante le quali sono stati gli stessi studenti ad illustrare obiettivi e prodotti del progetto. I risultati e gli stessi lavori sono utilizzati dai ricercatori del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna come osservazione e monitoraggio del fenomeno, e sono stati resi



pubblici all'interno dell'Istituto durante l'incontro conclusivo e di restituzione in presenza delle famiglie.

### **“Orienteering culturale”**

Il progetto è stato sviluppato nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2018 e ha coinvolto due docenti e quarantadue alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Malalbergo, Baricella ed Altedo*, sette per ogni classe. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, in palestra, in aree del territorio e luoghi del centro storico della città di Ravenna. Il percorso che gli alunni devono compiere per raggiungere l'obiettivo prettamente sportivo della partecipazione ai GSS è particolarmente ricco e stimolante. Permette loro di risolvere un problema concreto, di confrontarsi con se stessi e con i propri limiti, di mettersi in gioco, di operare scelte e di verificare nell'immediato le conoscenze interdisciplinari. Lo scopo era quello di creare un luogo di apprendimento al di fuori delle mura dell'Istituto, favorendo una visione del territorio e della città come palcoscenico di un'esperienza divertente e innovativa attraverso la quale scoprire e apprezzare la cultura. Inoltre, gli obiettivi che il progetto voleva perseguire erano quelli di: promuovere conoscenza e cultura non attraverso un libro, ma attraverso i sensi e la fisicità utilizzando tutti i canali di apprendimento, visivo, uditivo, motorio e cognitivo, a seconda della predisposizione individuale; sviluppare il senso dell'orientamento e lo spirito di osservazione; sviluppare capacità decisionali e la gestione dell'impulsività; favorire la relazione attraverso il confronto/collaborazione con gli altri e l'assunzione di responsabilità; potenziare le abilità di studio trasversali alle varie discipline; conoscere e saper utilizzare le informazioni desunte dalla lettura di una carta topografica; conoscere le basilari nozioni di orientamento della bussola e utilizzarle insieme alla carta topografica; percorrere un itinerario predeterminato utilizzando gli strumenti e applicando le nozioni apprese. Preliminarmente l'insegnante ha introdotto lo sport Orienteering, gli strumenti che sarebbero stati utilizzati, cartina, bussola, punzone, cartellino-testimone, lanterna, lo studio dei particolari sul terreno e dei corrispondenti sulla carta e viceversa, la stima di distanze sulla carta e sul terreno, le tecniche d'avanzamento (linee conduttrici e linee d'arresto, scelte di percorso), le curve di livello e la lettura della conformazione del terreno, la struttura della bussola da orientamento, la determinazione della direzione di marcia. L'Orienteering è un'attività a tutto tondo ed è l'occasione, per insegnanti e alunni, di approfondire argomenti disciplinari mettendoli in pratica, affinché vengano interiorizzati in maniera efficace dagli alunni. La metodologia d'insegnamento mira a favorire l'acquisizione critica

dei concetti proposti utilizzando prevalentemente il veicolo ludico, centrato su una didattica specifica la quale prevede, nel pieno rispetto delle singole personalità, lo sviluppo della coscienza di gruppo, l'abilità di risoluzione dei problemi trovando soluzioni originali a problemi pratici, l'apprendimento cooperativo e l'affermazione della fiducia in se stessi. Compito del docente è stato quello di guidare gli alunni nell'uso degli strumenti e nell'orientamento e dirigere in maniera produttiva ed efficace le iniziative e le intuizioni dei gruppi. Il progetto abbraccia la trasversalità a diverse discipline:

Scienze Motorie, per l'orientamento spazio-temporale, la realizzazione di strategie di gioco, la messa in atto di comportamenti collaborativi e la partecipazione in forma propositiva alle scelte della squadra;

Geografia, per l'individuazione e la classificazione degli elementi caratteristici di un paesaggio, la ricerca di elementi geografici a partire da una simbologia, l'orientamento nello spazio aiutandosi con la bussola e i punti cardinali;

Matematica, per la classificazione degli elementi in base ad attributi e funzioni, l'uso del sistema metrico decimale nelle mappe, la rappresentazione di relazioni e dati con diagrammi, schede e tabelle, ed il loro utilizzo per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni;

Tecnologia e Scienze, per la definizione dei punti cardinali, gli elementi antropici e naturali e il loro impatto in un sistema ecologico, la capacità di osservare, descrivere e correlare elementi della realtà circostante, e di indagare strutture del suolo;

Arte e Immagine, per la lettura e l'analisi di immagini ed elementi iconici diversi, per l'osservazione degli oggetti presenti in un ambiente descrivendo gli elementi formali, la ricostruzione di carte e mappe.

Gli alunni si sono adoperati nella raccolta delle autorizzazioni alla partecipazione all'evento. Hanno preparato e allestito tutto il materiale necessario all'uscita sul territorio, lanterne, punzoni, hanno realizzato la rappresentazione grafica della palestra, dell'aula e degli spazi del territorio, il percorso con diversi attrezzi proposto da un compagno in palestra, provvedevano al confronto dei simboli della carta con i particolari del terreno, memorizzavano il percorso, orientavano la carta secondo la corrispondenza con il terreno. Ogni conoscenza/nozione appresa veniva trasferita in altri contesti sconosciuti per tentare e proporre nuove risoluzioni. Le principali abilità e competenze sviluppate sono state quelle di non agire per tentativi o seguendo l'intuito, ma individuare sulla carta topografica punti di riferimento certi e, dopo aver operato il riconoscimento sul territorio, seguirli; fare previsioni realistiche circa le proprie possibilità/strategie di riuscita in un compito di

orientamento; imparare a gestire l'impulsività e riflettere per perseguire un obiettivo; progettare e pianificare movimenti e spostamenti per orientarsi nello spazio; orientarsi attraverso l'utilizzo di carta e bussola in ambiente naturale in gruppo, adottando un comportamento corretto e responsabile per sé e per gli altri secondo i principi che ispirano il Fair Play; applicare il regolamento Orienteering dimostrando di comprendere ed interpretare il senso delle regole in gruppo collaborando e partecipando attivamente; individuare la corrispondenza carta-ambiente; saper risolvere problemi relativi all'organizzazione di percorsi con altri compagni ; padroneggiare le abilità motorie in contesti diversi. Uno degli obiettivi più importanti è stato la capacità di trasporre conoscenze teoriche in un compito di realtà ovvero trovare una meta in un percorso ben definito dopo aver individuato mediante l'utilizzo di specifici strumenti la strategia realizzabile e più conveniente. La verifica ha tenuto conto delle capacità di padroneggiare le abilità motorie in contesti diversi, di partecipare alle attività sportive rispettando le regole, muoversi con destrezza e padronanza nel proprio contesto, attivare comportamenti idonei al rispetto e alla tutela dell'ambiente, agire in uno spirito di collaborazione, cooperazione e solidarietà, saper lavorare in gruppo apportando il proprio contributo, gestire le relazioni e la comunicazione, utilizzare le tecniche di base dell'Orienteering.

In preparazione della gara conclusiva il monitoraggio della preparazione è stata affidata allo svolgimento di una prova di orientamento simulata con ricostruzione descrittiva ed esplicativa dei punti di forza e delle criticità. Il progetto si è concluso con la Gara di Orienteering culturale nel centro storico a Ravenna il 18 maggio 2018. La proposta didattica realizzata ha ricadute trasversali di Cittadinanza e Costituzione affrontando temi legati all'educazione ambientale, all'affettività, alla salute, alla legalità, all'educazione stradale. Non va sottovalutato anche la valenza educativa sulla personalità (autonomia, autostima), sulla socializzazione (confronto e rispetto delle regole) e alla cooperazione (solidarietà).

### **“Viva la costituzione”**

Il progetto è stato realizzato nel corso del secondo quadrimestre e ha coinvolto tutti i docenti, in particolare hanno interagito i docenti di Italiano, Storia e Geografia, Scienze ed Educazione musicale, e tutti gli alunni delle tre classi della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Malalbergo*. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, in aula creativa e in auditorium, dedicando ore di Storia, altre ore curricolari e ore in compresenza. L'attività nasce dalla volontà di ricordare i 70 anni di vita della Costituzione italiana e di svolgere attività da inserire nel curricolo di

Cittadinanza e Costituzione. Attraverso la conoscenza del testo costituzionale, si intendeva migliorare la consapevolezza che le regole condivise sono necessarie al vivere civile e al vivere nella scuola in modo proficuo e corretto. L'obiettivo principale era teso a rendere più consapevole la conoscenza e il valore dei principi di democrazia, tolleranza, inclusione, partecipazione, diritti e doveri, cittadinanza attiva, confronto culturale. Con metodologie che prevedevano il brainstorming, la consultazione di siti internet, la piattaforma Google Drive (file condiviso), cooperative learning, le attività sono state:

- lettura dei 12 principi fondamentali, analisi del lessico, discussioni e confronti;
- collegamenti ai siti del Senato e della Camera, distribuzione del testo fornito dal Miur, link a siti dedicati ai ragazzi (ad es. la Costituzione di Jeronimo Stilton);
- riscrittura di una “costituzione di classe”, prima individuale poi collettiva su file condiviso in Google Drive tramite Classroom in 1C e 2C;
- elaborazione di una legge tramite gioco interattivo e creazione di un brano musicale rap in 3C.

Gli alunni di 1C e 2C, dopo aver riflettuto sui principi fondamentali della Costituzione, hanno elaborato una “costituzione di classe”, rielaborando in modo personale e creativo i primi 12 articoli. Quelli di terza hanno svolto anche altre attività collegate all'argomento:

- brano musicale sulla Costituzione, letture e gioco interattivo (scrivere una legge)
- uscita didattica “Progetto 2 agosto” e visita al Museo per la memoria di Ustica
- uscita didattica Casone del Partigiano e laboratorio “La vita sotto il fascismo”.

E' stata valorizzata la lettura, la scrittura, l'ascolto e il parlato, sfruttando le risorse fornite dalle nuove tecnologie che permettono di usare la chat anche per condividere o formulare contenuti significativi, per approfondire argomenti, per produrre elaborati creativi. Il monitoraggio in itinere delle attività è stato costante per dare indicazioni operative agli alunni e verificare la corretta acquisizione di conoscenze e procedimenti. La valutazione finale ha tenuto conto del grado di partecipazione di ogni alunno, della qualità degli interventi scritti e/o orali pervenuti, della capacità di rispettare i tempi richiesti e della chiarezza espositiva in ogni fase del progetto.

Ogni classe ha prodotto elaborati sul tema proposto (file di Google document, presentazioni, cartelloni, brano musicale).

### **“La creatività nelle relazioni”**

Il progetto è stato realizzato nel corso del primo quadrimestre e ha coinvolto il docente di Tecnologia e tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso*

*di Altedo*. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, utilizzando materiale di riciclo e strumenti di lavoro facilmente reperibili, forbici, martello, pinzatrici, ecc. Il progetto nasce dall'idea di favorire la manualità e la creatività degli alunni come strumenti d'inclusione sociale e nello stesso tempo veicolare principi di Cittadinanza e Costituzione come l'attenzione e la riflessione ai temi del riuso di materiali di scarto e alla dimostrazione che possano diventare nuova risorsa se immessi in circuiti creativi, didattici e culturali. L'apporto migliorativo era quello di promuovere il laboratorio come luogo in cui si svolgono attività didattiche che presentano il carattere dell'apprendimento attivo, dell'imparare facendo, migliorando la qualità delle relazioni, la partecipazione costruttiva, il dialogo e lo scambio d'idee, come pure quello di favorire la creatività e il pensiero divergente mediante la scoperta e l'osservazione della realtà da diversi punti di vista, e intravedere alternative e nuove opportunità in ciò che ci circonda oltre l'immediatezza e l'oggettività. Gli obiettivi e le finalità che si volevano perseguire erano quelli di aumentare le capacità di lavorare in gruppo e di scambiare reciprocamente competenze e abilità, migliorare le capacità di progettazione dando concretezza alle idee e alle intuizioni, incrementare le espressioni della propria creatività, potenziare la capacità di rispettare le idee e i punti di vista altrui, aumentare la consapevolezza di limitare gli sprechi, incrementare l'autostima, la valorizzazione di sé e delle proprie idee. Le fasi di realizzazione sono state precedute dall'introduzione dell'argomento, puntando all'aspetto motivazionale degli alunni, con visione di filmati sul tema ambiente/inquinamento, seguite dall'organizzazione dei gruppi di lavoro di tre/quattro unità di ragazzi e ragazze con conoscenze e competenze personali diversi, ovvero eterogenei sotto i profili dell'apprendimento e socio-relazionale. Successivamente si sono svolte le attività cooperative con ricerche ed esperienze di laboratorio, la riflessione critica con formulazione di giudizi su problemi inerenti la tematica trattata, si sono affrontate le criticità riscontrate nella realizzazione, con metodologie che spaziavano dalla lezione frontale e partecipata, alla progettazione condivisa, il lavoro di gruppo ed individuale, la didattica laboratoriale e la ricerca in rete. I lavori sono stati parte integrante della programmazione di Tecnologia per lo studio delle caratteristiche e le proprietà dei materiali, l'utilizzo quotidiano e il laboratorio creativo per la realizzazione di nuovi oggetti destinati a essere utilizzati nelle comuni attività di ogni giorno. Gli alunni hanno lavorato in maniera collettiva o in piccolo gruppo, hanno ideato gli oggetti da realizzare, reperito i materiali, coinvolgendo anche le famiglie, hanno utilizzato le nuove tecnologie per la ricerca e l'approfondimento di conoscenze, hanno potenziato la capacità di ascolto e il dialogo per giungere ad un agire comune, si è accresciuta l'autostima dei ragazzi soprattutto quelli più insicuri e più

fragili sugli esiti degli apprendimenti, e, infine, la realizzazione di oggetti con materiali riciclati dal legno, alla carta, alla plastica, ha concretizzato l'esito degli apprendimenti con senso di gratificazione ed entusiasmo. Gli alunni hanno appreso ex novo l'idea che non tutto quello che si getta in realtà è un vero rifiuto. La verifica e il monitoraggio delle attività ha tenuto conto dell'attenzione, della motivazione, della partecipazione attiva, dell'aspetto collaborativo dei gruppi, della capacità di superare conflitti e divergenze; la valutazione finale delle competenze ha considerato il processo e il prodotto rispetto alla creatività nelle fasi di ricerca e di analisi e alla creazione di un prodotto originale e funzionale, al lavoro di team, al contributo personale, all'equilibrata e armoniosa suddivisione dei compiti tra i componenti del gruppo ed è stata discussa e condivisa con la classe. Le famiglie sono state coinvolte nel recupero di oggetti e materiali dismessi, e gli oggetti realizzati sono stati portati a casa, dopo essere stati presentati in diverse occasioni, in particolare durante la attività di accoglienza e continuità con gli alunni della Scuola Primaria durante le quali ciascun progetto è stato spiegato alla classe e successivamente divulgato mediante la realizzazione di video alcuni dei quali condivisi in rete su specifiche piattaforme web. Si allegano alla presente alcune foto.

### **“3Rs : ridurre lo spreco, riciclare e riusare materiali”**

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra marzo e aprile 2018 e ha coinvolto le due docenti di Arte e Immagine e di Lingua Inglese con tutti gli alunni della classe 3B della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*. Le attività si sono svolte in aula o nell'aula polivalente della scuola, il giovedì dalle 10 alle 11 durante l'ora di Lingua Inglese e dalle 11 alle 13 in attività artistico-espressive, con l'ausilio di materiali come tempera, carta, cartone, polistirolo, plastilina, vinavil, pasta e altro materiale di scarto da rigenerare. L'idea del progetto nasce da alcune osservazioni suscitate in classe sullo spreco e l'inquinamento a seguito della lettura in lingua inglese “If we want to save the world...” per sensibilizzare uno sviluppo sostenibile dell'ambiente, promuovere la riflessione sui consumi per acquisire un atteggiamento civico responsabile allargando ulteriormente la riflessione proposta dal progetto Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile portato avanti in tutte le classi del plesso con obiettivi specifici come l'acquisizione e la condivisione di idee e documenti in L1 e L2 da selezionare in networking per attuare attività laboratoriali creative e produttive per migliorare l'inclusione di alcuni alunni, ma anche il saper relazionare su criticità ambientali e progettare un futuro sostenibile. Le fasi e gli interventi si sono articolati nelle seguenti modalità:

fase 1 di warm up per la condivisione del progetto tra alunni e docenti coinvolti, previa lettura dei traguardi di sviluppo per l'umanità;

fase 2 per la selezione di idee e materiali in linguaggio visivo, descrittivo, multimediale in L1 e L2 e schiumaggio delle idee migliori;

fase 3 di produzione creativa e partecipativa con formazione spontanea dei gruppi di lavoro;

fase 4 di osservazione e soluzione delle criticità;

fase 5 di realizzazione manufatti e condivisione dei processi attuativi e delle tecniche utilizzate spiegate in entrambe le lingue;

fase 6 di verifica e valutazione attraverso la qualità dei lavori presentati, il grado di interesse e l'impegno dimostrati durante gli interventi linguistico-espressivi, l'indice di gradimento dei lavori altrui, valutazione formativa in decimi.

Le metodologie nei vari interventi sono state la progettazione partecipata, il lavoro in piccoli gruppi, il cooperative learning, la didattica inclusiva, problem posing, problem setting, problem solving, flipped classroom. Il progetto ha affrontato argomenti delle programmazioni disciplinari come l'approfondimento del tema del riciclo per conservare e migliorare l'ambiente, ha permesso la riflessione migliorando le competenze civiche e sociali, la rivalutazione dei rifiuti cambiando il punto di vista trasformandoli in opere d'arte Ready Made e Ready Made rettificati ispirati al Dadaismo e al Surrealismo (Laboratorio Dadakit). Gli alunni hanno contribuito alle varie fasi con:

- la poesia dadaista con collage di articoli di giornale;
- Il "Metro Casuale di Duchamp" con assemblage di fili colorati su cartoncino;
- de-contestualizzazioni di oggetti da riciclo trasformarli in opere d'arte;
- foto e video dei lavori svolti;
- proporre testi, contenuti, video in L2 selezionati dagli alunni stessi perché pregnanti all'argomento trattato.

Hanno sviluppato competenze nella comunicazione nella madrelingua, competenze digitali, sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, spirito d'iniziativa. Il monitoraggio si effettuava alla fine di ogni fase di lavoro, in cui si stabiliva un momento di pausa per lo scambio delle procedure, la condivisione di eventuali criticità per apportare aggiustamenti verso la soluzione del "problema. E' stato realizzato un video sull'esperienza dal titolo "Dadakit" che sarà inserito nel sito della scuola.

## **“Bocchiamo il bullismo – Parole non ostili”**

Il progetto è stato svolto nel periodo compreso tra febbraio e aprile 2018 e ha coinvolto settantadue alunni delle classi prime della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo* e i loro tre docenti di lettere. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, nell’aula polivalente della scuola e in aula informatica all’interno delle ore curricolari dei docenti di lettere, con l’ausilio di materiali di facile consumo come cartelloni, matite e pennarelli, la rete internet, le applicazioni Google Classroom e Drive. Un primo approccio al tema della “Sicurezza in rete” ha visto l’intervento laboratoriale di esperti in classe, con un progetto gestito da Digital PR & Social Media Strategist - Coop Reno Soc. Coop. L’attualità della cronaca ha fornito la motivazione fondamentale a promuovere un progetto che, fin dalla classe prima, rendesse i ragazzi e le ragazze consapevoli ed informati sul tema del “bullismo/cyberbullismo del linguaggio”, con le sue implicazioni connesse all’uso della rete internet. La continuità poi, con analoghe attività proposte fin dagli anni passati, ha reso questo, un percorso educativo ormai consueto e consolidato all’interno dell’Istituto. Ci si sofferma spesso sul favorire comportamenti gestuali corretti, includenti, rispettosi mentre risulta parimenti, se non maggiormente pregnante, l’importanza del linguaggio come strumento fondamentale per esprimere il proprio essere. Proprio oggi in cui la comunicazione orale e scritta risulta moltiplicata dall’uso diffuso ed esteso dei media e degli strumenti digitali, i docenti ed il personale scolastico notano come vi sia scarsa consapevolezza sul ruolo fondamentale delle parole come veicolo di messaggi che esprimono noi stessi. Si è pensato perciò di favorire la sensibilità delle ragazze e dei ragazzi verso il tema del “bullismo/cyberbullismo del linguaggio” e promuovere alcune attività di riflessione e di analisi della comunicazione nei suoi diversi aspetti approdando a **Il Manifesto della comunicazione non ostile:**

- 1. Virtuale è reale**
- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
- 10. Anche il silenzio comunica**



L'obiettivo fondamentale consisteva nello sviluppare una maggior consapevolezza della valenza del linguaggio nella comunicazione quotidiana. Al raggiungimento dello stesso risultavano funzionali le seguenti finalità:

- proporre idee costruttive
- acquisire competenze di ricerca, analisi, selezione e rielaborazione di dati
- educare i ragazzi ad essere soggetti di diritti di autonomia
- educare alla partecipazione attiva e diretta
- promuovere la partecipazione alla società civile
- promuovere la riflessione socio-culturale sul territorio locale e nazionale
- favorire la continuità con il territorio di appartenenza
- guardare il proprio territorio in termini di sviluppo
- allargare i propri orizzonti culturali
- conoscere le tematiche legate al bullismo, al cyberbullismo ed al loro linguaggio
- leggere ed analizzare un testo legislativo.

Il progetto si è articolato in diverse fasi e momenti, utilizzando metodologie quali il brainstorming, lezioni dialogate, didattica laboratoriale, cooperative learning, didattica della comunicazione, costituendo dei gruppi di lavoro cooperativo a classi aperte:

1. un primo approccio al tema della "Sicurezza in rete" è stato proposto attraverso l'intervento laboratoriale di esperti in classe;
2. le classi hanno partecipato alla visione collettiva del film "Basta guardare il cielo";
3. suddivisi in gruppi di lavoro cooperativo a classi aperte, i ragazzi hanno analizzato il film seguendo le attività proposte da una scheda di lavoro opportunamente predisposta che li ha portati a riflettere sia sulla tematica del "bullismo del linguaggio", che dell'inclusione, nonché dell'empatia e, in modo più ampio, del riconoscimento delle emozioni;
4. i lavori dei vari gruppi sono stati esibiti e presentati in contesti scolastici;
5. ogni gruppo ha stilato una lista di azioni, contro il bullismo, il cyberbullismo e l'esclusione, proposta su supporto cartaceo/multimediale e condivisa con gli altri gruppi;
6. grazie al contributo di insegnanti di tutte le discipline connesse ai temi trattati, i ragazzi e le ragazze, sono stati guidati alla conoscenza della legge n. 71 del 29 maggio 2017, "Disposizioni e tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
7. le classi hanno partecipato alla lettura e all'analisi dei 10 principi del "Manifesto della comunicazione non ostile" con la visione di alcuni brevi video ad esso correlati.

Sono state coinvolte soprattutto le discipline legate all'area linguistica e storica. Tuttavia, in sinergia con tutte le discipline, si è lavorato e si lavora costantemente allo sviluppo trasversale delle competenze sociali e civiche finalizzate al raggiungimento del benessere personale e collettivo. Il cooperative learning a classi aperte ha favorito la circolarità delle informazioni e la suddivisione dei ruoli per una proficua riuscita concordata del prodotto finale. Le attività hanno contribuito a sviluppare competenze disciplinari e trasversali come quelle digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, spirito d'iniziativa, acquisire ed interpretare testi e comunicazioni di vario genere (scritti, orali, iconografici, multimediali, legislativi...), saper utilizzare diverse tecniche di scrittura in relazione a diversi scopi comunicativi, lavorare in modo cooperativo, proporre idee costruttive, condividere idee e proposte, potenziare la capacità di ascolto e il dialogo, acquisire competenze di ricerca, analisi, selezione e rielaborazione di dati. Il laboratorio iniziale ha stimolato la curiosità delle ragazze e dei ragazzi verso il tema dell'uso sicuro della comunicazione digitale. Lavorare a classi aperte ha favorito la circolarità e la socializzazione dei contenuti e dei diversi prodotti realizzati dai gruppi di lavoro.

Il coordinamento continuo dei docenti ha permesso alla stragrande maggioranza degli alunni di allargare i propri orizzonti sociali verso compagne e compagni anche non conosciuti con i quali trovare un punto di contatto sinergico per proseguire con il lavoro comune. E' migliorata la sensibilità verso una comunicazione quotidiana corretta e rispettosa. Tuttavia, il progetto richiede costante attenzione e consolidamento in ogni situazione relazionale coinvolgendo anche altri soggetti con cui i ragazzi entrano in contatto quotidianamente ad esempio le famiglie. Si auspica quindi un proseguimento con ulteriori attività di riflessione. La visibilità e la restituzione dei prodotti realizzati sarà occasione di miglioramento e di prosecuzione per gli anni successivi.

### **“Il mio nome è mai più - Guerra, memoria e diritti umani”**

Il progetto è stato realizzato in tutta la durata dell'anno scolastico 2017/18 e ha coinvolto sessantasette alunni delle classi terze della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo* e sei docenti: due di Lettere, tre docenti di Sostegno e il docente di Arte e Immagine. I costi per la sua realizzazione sono stati sostenuti in parte dalla scuola e in parte dalle famiglie. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, nell'aula polivalente della scuola, in aula informatica, in auditorium e nel corso di uscite didattiche sul territorio molte in orario curricolare, all'interno delle singole discipline, lungo tutto il corso dell'anno.

I diversi interventi hanno visto il coinvolgimento di esperti, enti, associazioni, guide del patrimonio culturale italiano: il Coro delle mondine di Bentivoglio (Bo), l'ONG Emergency, il Museo Magi '900 di Pieve di Cento (Bo), la COOP Reno, l'Associazione Culturale Hamelin (Bo), la Pro-loco Fogliano-Redipuglia (Go), la Risiera di San Sabba (Ts), la Foiba di Basovizza (Ts). Il progetto nasce dalla volontà del team dei docenti di approfondire i contenuti disciplinari specifici (in particolare di Storia, Letteratura, Geografia, Arte, Musica, Lingue straniere) nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza attiva, con costante collegamento agli avvenimenti di attualità e alle riflessioni e domande da essi scaturiti da parte degli alunni. In sintonia con il Curricolo d'Istituto per la Scuola Secondaria di primo grado, il progetto è volto al miglioramento delle competenze sociali, con particolare riferimento alle relazioni tra pari, potenziando le attività cooperative, le occasioni di confronto con l'altro e di risoluzione di dinamiche conflittuali. L'obiettivo primario del progetto era quello di approfondire la riflessione sulle idee di "pace", "memoria" e "diritti umani", nell'ottica di educare al dialogo, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, alla responsabilità individuale nella costruzione di una società solidale e cooperativa. Le molteplici proposte didattiche hanno richiesto:

Fasi preparatorie:

- ideazione del progetto
- contatti con gli esperti esterni e l'organizzazione delle relative attività

Interventi:

- lettura di testi poetici e narrativi (collettiva, in classe, oppure individuale, a casa)
- ascolto e commento guidato di canzoni
- discussioni collettive, partendo dalla lettura e dal commento dei quotidiani
- visione e commento di film ("Anna Frank", "Train de vie", "Joyeux Noël")
- giochi cooperativi
- lezioni curricolari
- incontro in classe con volontari della ONG Emergency
- progetto "Spreaker" per la realizzazione di podcast sui temi della guerra e della pace
- incontro-spettacolo a scuola con il Coro delle mondine di Bentivoglio
- intervento in classe degli operatori dell'associazione culturale Hamelin di Bologna
- visita guidata alla mostra multimediale sul disarmo nucleare "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari" (Museo Magi '900 di Pieve di Cento)

- Concerto per la Shoah in occasione della Giornata della Memoria
- viaggio d'istruzione a Trieste (le trincee della Grande Guerra, il Sacrario Monumentale di Redipuglia, la Risiera di San Sabba, la foiba di Basovizza)

Gli strumenti metodologici sono stati il cooperative learning, il brainstorming, laboratori di ricerca umanistica e storico- geografico- scientifica, laboratori artistico-espressivi, giochi di ruolo, cooperativi, lezioni frontali partecipate, uscite didattiche sul territorio, incontri con esperti. Alcune attività (cineforum, incontri, viaggio d'istruzione) si sono svolte per classi aperte.

Sono state trattate in modo approfondito le seguenti tematiche legate alle programmazione disciplinari:

Storia: le guerre dall'Ottocento ai giorni nostri

Letteratura: gli scrittori e le correnti letterarie che hanno trattato i temi della guerra, dei diritti, della memoria (in particolare, approfondimento su Ungaretti)

Geografia: le organizzazioni internazionali (ONU, UNESCO, UNICEF, NATO)

Arte e Immagine: le avanguardie del Novecento e il tema della guerra nell'arte; progetto interdisciplinare sulla Giornata della Memoria

Educazione musicale: progetto interdisciplinare sulla Giornata della Memoria

Inglese: la lotta per i diritti delle donne: le Suffragette

Tedesco: la figura di Anna Frank

A seconda delle discipline e delle attività proposte, gli alunni sono stati coinvolti in attività di gruppo e laboratoriali (realizzazione di cartelloni, ricerche di approfondimento, realizzazione di podcast), individuali (lettura ed esposizione di libri), collettive (visione di film e video, ascolto e riproduzione di canzoni e musiche, visite guidate, interventi di esperti, attività a classi aperte), con ruoli diversificati a rotazione.

Tutte le attività, pur nella loro varietà, oltre alle singole competenze e conoscenze strettamente disciplinari hanno mirato a potenziare in particolare le competenze trasversali e di cittadinanza:

- autoconsapevolezza
- relazione con gli altri
- comunicazione efficace
- gestione delle emozioni e dello stress
- pensiero critico
- problem solving
- saper scegliere

Gli esperti intervenuti a scuola e in classe hanno contribuito ad ampliare il punto di vista degli studenti sulle tematiche affrontate, portando esperienza diretta, esempi concreti, nuove modalità di approccio, stimolando la riflessione critica e il desiderio di approfondimento. Le visite sul territorio hanno permesso agli studenti di approfondire “sul campo” gli argomenti trattati a scuola, tramite testimonianze dirette e l’osservazione dei luoghi in cui si sono consumati eventi tragici della Prima e della Seconda Guerra Mondiale.

Il monitoraggio in itinere ha seguito modalità diversificate: dalle verifiche formative e sommative (scritte e orali) sui contenuti disciplinari, alla relazione orale sui libri di narrativa, dalle discussioni collettive con osservazione da parte dei docenti ai questionari di autovalutazione individuali e di gruppo. La valutazione finale potrà essere effettuata a conclusione dell’anno scolastico, anche eventualmente in occasione del colloquio interdisciplinare d’esame. Si rileva, infatti, che diversi studenti hanno già mostrato la volontà di approfondire in un’ottica interdisciplinare vari argomenti trattati durante il progetto. Una prima parziale presentazione è avvenuta in data 26/01/2018, in occasione del concerto per la Shoah a cui sono state invitate le famiglie.

La presentazione finale delle attività avverrà in data 19/05/2018, in occasione della festa della scuola, attraverso la condivisione con le famiglie dei lavori interdisciplinari realizzati nel corso dell’anno, in particolare in seguito al viaggio d’Istruzione a Trieste e nei luoghi della Grande Guerra. Tutto il progetto interdisciplinare è stato documentato attraverso la modulistica d’Istituto, condivisa nella piattaforma Drive dell’IC in modo da essere visibile e disponibile anche per i docenti non direttamente coinvolti nella sua realizzazione.

### **“Cesare Martinelli (1826-1867) – Da Bologna a Mentana. Una vita dedicata agli ideali risorgimentali”**

Il progetto è stato realizzato da settembre a novembre 2017 e ha coinvolto tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*, tre docenti di Lettere e un docente di Arte e Immagine. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, nell’aula polivalente della scuola, in aula informatica, in auditorium e in spazi aperti della scuola con l’ausilio di fotocopie, cartelloni e la piattaforma Google Classroom, durante le ore curricolari di Storia, Italiano, Arte e Immagine.

Il progetto ha coinvolto l’associazione culturale ANIMA ALTEDI, l’amministrazione comunale di Malalbergo, sette studiosi di storia locale e due esponenti dell’Associazione Mazziniana Bolognese. All’origine del progetto è l’invito rivolto alla scuola alla fine dello scorso anno scolastico

da parte del presidente di ANIMA ALTEDI, una associazione culturale valorizzatrice di storie e vite del nostro paese e che vede tra i suoi iscritti veri appassionati del valore della memoria locale, sempre pronti a raccogliere e ad approfondire piccole storie di nostri compaesani, che si innestano e si fondono nella storia con la S maiuscola.

La richiesta avanzata alla DS consisteva nel coinvolgere le classi seconde a dare il proprio contributo alla pubblicazione di un libro dedicato a Cesare Martinelli proprio nel 150° della morte del maggior garibaldino, della progenie dei Martinelli di Altedo. Alla pubblicazione sarebbe seguita l'intitolazione da parte dell'amministrazione comunale di una piazza posta dietro alla scuola proprio il giorno della celebrazione del 4 novembre. Il progetto è stato accolto positivamente in quanto perfettamente conforme ad una delle priorità del piano di miglioramento dell'Istituto ovvero quella di "valorizzare il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva", oltre che la necessità di mettere in relazione il passato e il presente, aiutando gli alunni a trovare nella dimensione della memoria il senso e i valori su cui costruire un progetto per il futuro. Gli apporti migliorativi erano quelli di aumentare le competenze sociali e di cittadinanza degli studenti, favorire l'incontro con studiosi di storia locale e nazionale di rilievo, rafforzare l'idea che il contributo del singolo possa contribuire al bene comune, cogliere e rafforzare l'idea dell'esigenza di superare l'individualismo dei singoli per armonizzare gli interessi individuali in nome di un'idea di comunità e di rapporti civili e sociali più vasti e più liberi. Con questi erano altresì obiettivi che si intendevano perseguire:

- stimolare l'interesse per la ricerca delle proprie radici;
- promuovere l'acquisizione della consapevolezza dell'appartenenza ad una collettività;
- valorizzare il senso di appartenenza ad una comunità e a far nascere negli alunni il senso di appartenenza ad un territorio;
- abituare l'alunno a vedere nel presente il risultato delle scelte e dei processi che si sono verificati in un passato più o meno lontano;
- comprendere che la storia è data dall'insieme di tante microstorie;
- verificare come la storia si riflette nella realtà locale;
- sperimentare un modo attivo di fare storia.

Il coinvolgimento delle classi seconde del plesso di Altedo nelle iniziative promosse per commemorare la figura di Cesare Martinelli ha fornito lo spunto per attività di approfondimento storico-artistico e di scrittura creativa. Raccontare di un personaggio così lontano dal nostro

tempo ma di origini altedesesi ha creato nei ragazzi un clima di curiosità e, nello stesso tempo, di perplessità in merito alla realizzazione di illustrazioni e produzioni scritte ispirate a fonti storiche, narrazioni e immagini proposte dai docenti. Lavorando, però, in cooperative learning, attraverso la lettura, l'ascolto e l'osservazione, calandosi nei panni di scenografi e costumisti per disegnare i minimi dettagli e ridare nuova vita a questo eroe di origine altedese attraverso matite colorate, matite e trattopen, i ragazzi sono entrati "quasi in confidenza" con il personaggio. Infatti dai contenuti prodotti dai ragazzi emerge una particolare attenzione verso le emozioni che hanno accompagnato la quotidianità di Cesare Martinelli, che si è così avvicinato alla nostra attuale quotidianità. La paura, il coraggio, l'impeto per l'impegno patriottico, la coerenza, lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, l'onore, l'amore per la patria sono solo alcuni tra gli atteggiamenti e le emozioni che i ragazzi e le ragazze hanno colto e verso i quali hanno mostrato empatia. La partecipazione manifestata è stata perciò ampia e collaborativa e, come tutti i lavori di gruppo, anche questa attività ha permesso la circolarità delle idee con il conseguente arricchimento del bagaglio culturale di ogni studente. Tra gli elaborati scritti prodotti dai ragazzi (pagine di diario, cartine storiche, lettere) per la pubblicazione è stata scelta "l'intervista impossibile a Cesare Martinelli"; tra le tante illustrazioni prodotte, sono stati selezionati cinque lavori personali riguardanti il Risorgimento. Oltre che le ore curricolari, il progetto ha interessato:

- la giornata di sabato 4 novembre 2017, in cui gli alunni hanno presenziato alla intitolazione di una piazzetta dietro alla scuola a Cesare Martinelli e poi si sono diretti, aprendo il corteo e portando il tricolore, con le autorità civili e militari al Monumento dei caduti in piazza XXV aprile. Qui hanno intonato con la banda "Primo Carlini" alcuni canti patriottici e hanno deposto due corone, una per i caduti di tutte le guerre e una in memoria di Cesare Martinelli;
- la giornata di domenica 5 novembre 2017 che ha visto una rappresentanza degli alunni delle classi seconde partecipare alla deposizione di una corona di fiori in Certosa a Bologna davanti alla tomba del maggiore garibaldino assieme ad esponenti del Comune e a cittadini altedesesi. Qui hanno anche assistito ad una orazione storica commemorativa tenuta da un esponente dell'A.M.I.;
- la giornata di lunedì 6 novembre 2017 presso l'Auditorium Minghetti di Altedo in cui si è svolta la presentazione del volume *Cesare Martinelli (1826-1867) - Da Bologna a Mentana. Una vita dedicata agli ideali risorgimentali*;
- sabato 18 novembre 2017 con l'allestimento nell'auditorium della scuola di tutti i lavori prodotti dagli alunni e presentazione del percorso svolto in presenza del dott. Cavazza dell'A.M.I. e dell'assessore alla scuola del comune di Malalbergo, che ha consegnato ad ogni ragazzo una

pergamena in ricordo del progetto svolto. Il progetto ha avuto raccordi ed esiti multidisciplinari con:

Storia: il Risorgimento;

Italiano: scrittura creativa (pagine di diario , lettere, "intervista impossibile" a Cesare Martinelli con formulazione di domande e risposte);

Cittadinanza e Costituzione: sviluppare in tutti gli studenti comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità e della partecipazione;

Arte e Immagine: traduzione dei sentimenti evocati dalla vicenda umana e storica di Cesare Martinelli in espressione artistica con disegni e cartelloni.

Le metodologie utilizzate spaziavano dalla lezione partecipata, alla didattica della comunicazione con l'uso delle tecnologie, al lavoro di gruppo.

Gli studenti hanno partecipato attivamente, sono stati condotti alla lettura e alla comprensione delle fonti storiche relative al personaggio messe a disposizione dal curatore e coordinatore dell'intera pubblicazione, Prof. Giulio Reggiani. Attraverso la figura di Cesare hanno avuto la possibilità di conoscere e di appassionarsi ai luoghi e alle vicende di questo periodo storico, grazie proprio al realismo evocativo di fonti e di contesti storici riconducibili ai loro contesti di vita. Hanno individuato poi le diverse possibilità espressive per contribuire alla realizzazione del volume e hanno lavorato divisi in gruppo utilizzando Classroom. Hanno potuto sviluppare ed ampliare competenze disciplinari e trasversali: saper utilizzare le TIC come mezzo per reperire, produrre, presentare e scambiare informazioni; educare alla partecipazione attiva e all'impegno sociale; fare risaltare i valori dell'impegno e della scelta, dell'azione e della solidarietà in nome di una cittadinanza generosa e responsabile.

Alla domanda "Cos'è la storia" i ragazzi hanno realizzato che la storia non è altro che un susseguirsi di eventi, uomini, di generazioni che arrivano fino ai nostri giorni. La vita, i comportamenti, le scelte di coloro che sono vissuti prima di noi, si riflettono inevitabilmente sulle nostre esistenze, così come quello che facciamo quotidianamente avrà conseguenze sulla vita delle generazioni che seguiranno. L'Essere consapevoli di avere questa responsabilità comporta per ciascuno di loro l'esercizio di una cittadinanza attiva e solidale e la conseguente capacità di costruire con coraggio prospettive future innovative.

Ogni settimana e alla fine di ogni momento di preparazione agli incontri si è svolto un momento di riflessione su ciò che si stava facendo e su ciò che ogni gruppo stava portando avanti. Gli



insegnanti avevano la possibilità di seguire e monitorare anche su Classroom le curiosità e le domande formulate.

Gli studiosi di Storia che sono intervenuti hanno saputo dare con grande armonia un quadro di ambedue i contesti storici, quello nazionale e quello locale. Dai loro interventi è emersa la figura di un giovane che è possibile definire un eroe perché ha dedicato tutta la sua vita ad un ideale di libertà, sempre pronto a partire, ad armarsi e a lottare per l'indipendenza e l'unità del nostro popolo, sacrificando la sua vita privata e sapendo superare i momenti amari sempre nel nome dell'ideale.

In una riflessione finale, sicuramente è stato un punto di forza, tradurre conoscenze e abilità in un compito reale che ha gratificato gli alunni col riconoscimento sia di una comunità fatta di famiglie e personale scolastico, sia di una comunità di studiosi in campo storico che hanno apprezzato il loro impegno. Il progetto, confluito in una pubblicazione, è stato presentato sul sito della scuola. La partecipazione degli alunni è stata apprezzata anche nella fase pubblica del progetto. La pubblicazione, il sito della scuola e l'archivio del materiale didattico e dei progetti danno visibilità e tracciabilità di quanto realizzato.

### **“Tornare in campo – Scuola”**

Il progetto si è svolto da marzo a maggio 2018 e ha coinvolto tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Altedo e Malalbergo* e il docente di IRC. L'unico costo sostenuto è stato la spesa relativa al pulmino comunale per il trasporto. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, in auditorium e presso la casa circondariale Dozza di Bologna. Sono intervenute figure operanti a vario titolo nella casa circondariale: agenti della polizia penitenziaria, il cappellano, la psicologa, il presidente della squadra di rugby e alcuni detenuti. Il progetto nasce da un percorso educativo con gli studenti che pone al centro la persona e la sua dignità, in qualsiasi condizione essa si possa trovare. Chiunque ha diritti inviolabili che però non possono prescindere da altrettanti doveri e responsabilità nei confronti degli altri e della società tutta. Spesso i ragazzi in una fase della loro crescita così delicata sono piuttosto restii al rispetto delle regole, non riescono a comprendere il confine superato il quale ciò che si desidera, visto come un diritto, si va a scontrare con il ledere il diritto di qualcun altro. Il progetto principalmente mirava a definire un percorso di consapevolezza sul vivere civile, sul rispetto di sé e degli altri. Uno degli obiettivi era quello di far confrontare i ragazzi con una realtà profondamente lontana dalla loro quotidianità, nei confronti della quale esistono pregiudizi e timori, che generano forme di discriminazione che

etichettano la persona fino ad identificarla con l'errore che ha commesso, compromettendo ogni forma di riscatto personale e sociale. La testimonianza dei detenuti voleva da un lato mettere in luce le motivazioni che possono portare chiunque ad una caduta con conseguenze su tante persone coinvolte e che non riguarda solo l'autore di un reato; tuttavia, compresa la gravità di ciò che si è commesso, se si vuole, c'è sempre una via d'uscita e un modo per ricominciare. Durante le ore curricolari il docente di IRC ha descritto il progetto in tutte le sue fasi.

Successivamente, il 27 febbraio 2017, si è svolto un incontro di due ore in orario scolastico con gli operatori del carcere per gli studenti delle classi seconde di Altedo e Malalbergo nell'auditorium della scuola di Altedo nel quale sono intervenuti due agenti della polizia penitenziaria, il cappellano, la psicologa, il presidente della squadra Rugby Giallo Dozza. Durante l'incontro ognuno di queste professionalità ha raccontato il suo lavoro e il compito all'interno del carcere, e ha risposto alle domande preparate dagli studenti o suscitate sul momento.

L'ultimo intervento si è svolto presso la casa circondariale Dozza; dopo opportune autorizzazioni e nulla osta, due classi per volta si sono recate in uscita didattica mediante il pulmino comunale; le uscite didattiche si sono svolte il 24 aprile dalle 9 alle 12.30 per la 2A e la 2B di Altedo, il 4 maggio per la 2D di Altedo e la 2C di Malalbergo. Qui hanno potuto incontrare alcuni detenuti che hanno raccontato le loro esperienze di vita, fino all'errore commesso per il quale stanno scontando una pena e al percorso rieducativo all'interno del carcere. Le attività si sono avvalse di momenti di lezione partecipata e di incontri in forma dialogata, col contributo delle discipline di IRC e di Italiano per la riflessione e la scrittura di lettere e pensieri sull'esperienza fatta centrata sui temi della persona e la sua dignità. Gli alunni hanno potuto esprimere liberamente il loro pensiero, confrontandosi e dialogando hanno potuto rivedere le proprie impressioni ed opinioni spesso frutto della finzione cinematografica e del sentito dire. L'esperienza ha segnato un momento importante per la sua unicità: dal luogo alle persone protagoniste. Sono stati valorizzati l'ascolto, la capacità di autocontrollo, il rispetto delle regole, il confronto, la rivalutazione di pregiudizi e preconcetti. Ognuna delle figure incontrate ha portato il suo contributo con la personale storia raccontando chi della sua professione chi della sua esperienza di vita; particolarmente emozionante e denso di significato è stato l'incontro con i detenuti alla casa circondariale, in cui la diffidenza iniziale si è pian piano trasformata in desiderio di ascoltare l'altro, visto non come un diverso ma come qualcuno di fronte al quale mi metto a nudo come accade con uno specchio. Gli alunni hanno compreso che i detenuti fanno un percorso di reinserimento sociale, attraverso progetti, sport, scuola. Hanno imparato che la scuola rappresenta un'opportunità per costruire un

futuro migliore e non lasciarsi manipolare dagli altri, come sia fondamentale avere dei punti di riferimento nella famiglia, tra gli insegnanti, educatori, amici che sappiano orientare per il bene le nostre scelte e quanto sia importante la richiesta di aiuto nei momenti d'incertezza e di smarrimento. All'interno dei consigli di classe si concorda sulla validità di questa proposta didattica per le ricadute esistenziali e quindi per la valenza educativa: si è pressoché unanimi nell'affermare che occorre individuare attività che fungano da sostegno alla persona, contribuendo alla costruzione della sua identità prima ancora che al buon esito degli apprendimenti. Gli alunni comunicheranno con i detenuti attraverso delle lettere per confrontarsi e non farli sentire abbandonati dalla realtà extramuraria.

### **“La giornata della legalità”**

Il progetto si è svolto da febbraio a maggio 2018 e ha coinvolto tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo* e i loro docenti. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, nell'aula polivalente della scuola, in aula informatica, con l'ausilio di cartelloni, matite, pennarelli, la rete internet e le applicazioni Google Classroom e Drive, durante le ore curricolari di Lettere. Un primo approccio al tema della legalità ha visto l'intervento laboratoriale di esperti in classe, con il progetto gestito dall'associazione LIBERA “Cara mafia, io ti sfido” per conto di Coop Reno Soc. Coop. La motivazione fondamentale a promuovere un progetto sulla legalità è stata fornita da alcune ragazze e ragazzi all'interno delle classi. Tra i numerosi laboratori proposti loro all'inizio dell'anno scolastico, quello relativo alla “sfida alle mafie” ha riscosso i loro interessi, condivisi successivamente con i compagni.

La continuità poi, con analoghe attività correlate proposte negli anni precedenti, come gli interventi dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Postale, nonché il progetto “Tornare in campo – Scuola”, descritto nella presente relazione, hanno reso questo, un percorso educativo che ha aggiunto un elemento ulteriore al grande tema della legalità, ormai consueto e consolidato all'interno dell'istituto. L'educazione al rispetto deve necessariamente e costantemente essere condivisa in modo da potersi allargare a spazi sempre più ampi di azione. Dal rispetto perciò “limitato” ad ambiti circoscritti come la famiglia, gli amici, la scuola, si voleva estendere il proprio raggio d'azione orientandoci verso la collettività e l'educazione al senso civico della partecipazione e della legalità. Si è pensato perciò di favorire la sensibilità delle ragazze e dei ragazzi verso il tema dell'impegno nel costruire e condividere pratiche di contrasto all'illegalità intese anche come ingiustizie sociali, per promuovere e costruire invece comunità che, quotidianamente, sviluppino

idee di giustizia sociale. L'obiettivo fondamentale consisteva nello sviluppare una maggior partecipazione alla società civile. Al raggiungimento dello stesso sono risultati funzionali i seguenti:

- acquisire ed interpretare testi di vario genere (scritti, orali, iconografici, multimediali...)
- utilizzare diverse tecniche di scrittura in relazione a diversi scopi comunicativi
- lavorare in modo cooperativo
- proporre idee costruttive
- acquisire competenze di ricerca, analisi, selezione e rielaborazione di dati
- progettare e realizzare una ricerca
- educare i ragazzi ad essere soggetti di diritti di autonomia
- educare alla partecipazione attiva e diretta
- promuovere la riflessione socio-culturale sul territorio locale e nazionale
- favorire la continuità con il territorio di appartenenza
- guardare il proprio territorio in termini di sviluppo
- coinvolgere gli enti locali
- allargare i propri orizzonti culturali
- conoscere le tematiche della legalità
- distinguere le forme dell'economia legale da quella illegale
- scoprire la "convenienza" della legalità

Il progetto si è articolato in diverse fasi e momenti, utilizzando metodologie quali il brainstorming, lezioni dialogate, didattica laboratoriale, cooperative learning, didattica della comunicazione:

1. Un primo approccio al tema della legalità è stato proposto attraverso l'intervento laboratoriale di esperti in classe
2. Un secondo elemento-stimolo è stata la visione collettiva del film "Fortapasc"
3. Nelle classi, i ragazzi hanno analizzato il film seguendo le attività proposte da una scheda di lavoro e da diversi articoli di recensione opportunamente predisposti che li ha portati a riflettere sulle diverse e numerose implicazioni che le mafie possono avere nella vita quotidiana delle persone che vi entrano in contatto.
4. Si sono poi costituiti autonomamente, dei gruppi di lavoro cooperativo a classi aperte che hanno approfondito un tema a scelta sulla legalità tra le seguenti ampie tematiche:
  - storia della mafia
  - storia dell'antimafia

- ruolo della società civile
- Libera e Libera Terra come esempi di associazioni che promuovono la legalità, ad esempio coltivando prodotti etici sui terreni confiscati alle mafie.

5. Ogni gruppo ha sviluppato la propria proposta su supporto cartaceo/multimediale, condivisa con gli altri gruppi e con i docenti attraverso le applicazioni Google Classroom e Drive.

6. A conclusione dei lavori di gruppo, si procederà con:

- l'allestimento di una mostra con documenti/immagini/manifesti
- la raccolta ed il montaggio di presentazioni digitali/video
- l'organizzazione di una "merenda etica" con prodotti solidali

Le diverse attività confluiranno nell'organizzazione di una giornata dedicata alla legalità per commemorare, in occasione del 23 maggio, le vittime della strage di Capaci delle quali si intende mantenere vivo il contributo fondamentale per una cultura della legalità e della giustizia.

7. Alla "Giornata della legalità" parteciperanno anche i rappresentanti locali dell'Arma dei Carabinieri a testimoniare la costante presenza dello Stato nella tutela della collettività. Con loro, i ragazzi approfondiranno ulteriormente i temi della legalità presentando altresì i loro lavori.

Sono state coinvolte soprattutto le discipline legate all'area linguistica e storica. Tuttavia, in sinergia con tutte le discipline, si è lavorato costantemente allo sviluppo trasversale delle competenze sociali e civiche. Il cooperative learning a classi aperte ha favorito la circolarità delle informazioni e la suddivisione dei ruoli per una proficua riuscita concordata del prodotto finale. Le attività hanno contribuito a sviluppare competenze disciplinari e trasversali come quelle digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, spirito d'iniziativa, acquisire ed interpretare testi e comunicazioni di vario genere (scritti, orali, iconografici, multimediali, legislativi...), saper utilizzare diverse tecniche di scrittura in relazione a diversi scopi comunicativi, lavorare in modo cooperativo, proporre idee costruttive, condividere idee e proposte, potenziare la capacità di ascolto e il dialogo, acquisire competenze di ricerca, analisi, selezione e rielaborazione di dati. Il laboratorio iniziale ha stimolato la curiosità delle ragazze e dei ragazzi verso il tema della legalità e li ha portati ad operare una prima distinzione tra le forme dell'economia legale da quella illegale.

Lavorare a classi aperte ha favorito la circolarità e la socializzazione dei contenuti e dei diversi prodotti realizzati dai gruppi di lavoro.

E' migliorata la sensibilità verso le tematiche della legalità non solo in relazione agli eventi storici come le stragi di mafia, ma riferite alla quotidianità della vita dei ragazzi e delle ragazze. Il comportamento inclusivo ed empatico ad esempio, si contrappone alle forme di bullismo e di omertà che l'attualità della cronaca ci obbliga a considerare.

Per la loro complessità e per la dinamicità con cui evolve la società si auspica un proseguimento del progetto con ulteriori attività di riflessione. L'evento conclusivo della "Giornata della legalità", nei suoi diversi momenti, sarà oggetto di autovalutazione da parte degli alunni. I lavori prodotti saranno esibiti nella "Giornata della legalità".

### **"L'Albero dei diritti"**

Il progetto si è realizzato nell'arco di due mesi del presente anno scolastico e ha coinvolto tutti gli alunni della classe 2B della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Baricella* e due docenti. Le attività si sono svolte nell'aula curricolare e nel laboratorio d'informatica. I docenti hanno lavorato in presenza mettendo a disposizione degli alunni le proprie competenze, ad esempio in campo informatico, e le proprie conoscenze così come il proprio vissuto. L'idea è nata quando con gli alunni è stata visitata a Baricella, presso il centro culturale "Il Bargello", la mostra "Donne per la Pace", organizzata in collaborazione con il Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista di Casalecchio di Reno. In classe si è discusso su quanto visto e appreso, quindi si è pensato di approfondire l'argomento. Col progetto si voleva contribuire a sensibilizzare gli alunni sulle pari opportunità di genere, in particolare che bambini e bambine hanno il medesimo diritto ad avere opportunità di sviluppo e di apprendimento. Si è voluto approfondire la conoscenza di personaggi femminili noti e meno noti agli alunni per cercare di superare le differenze di genere scardinando così le forme di discriminazioni e gli stereotipi che sono tuttora presenti tra gli adolescenti e non solo. Gli alunni sono stati divisi in gruppi equiterogenei che hanno lavorato prima a scuola attraverso un lavoro di riflessione sugli stereotipi, sull'immaginario di ragazzi e ragazze in merito al mondo femminile e maschile. Successivamente sono state ricercate in rete brevissime biografie di donne che con il loro operato hanno apportato dei cambiamenti importanti nella società. Gli alunni, lasciati liberi di decidere quale biografia approfondire, hanno lavorato sia a casa sia a scuola per portare a termine una breve raccolta delle biografie di figure femminili che li avevano maggiormente colpiti. L'idea della compilazione di una raccolta di biografie è stata condivisa con gli alunni così come gli strumenti da utilizzare e l'organizzazione in gruppi. Sono stati previsti dei momenti di confronto in cui si visionavano i lavori e si esponevano le riflessioni, le criticità, le

difficoltà riscontrate. Gli alunni sono stati coinvolti in modo attivo sin dall'inizio dell'attività e hanno lavorato mettendo in campo ognuno le proprie abilità. All'interno dei gruppi si sono divisi i compiti in base alle proprie competenze e abilità, chi in ambito informatico, chi nella capacità di selezione e rielaborazione delle informazioni, chi in ambito più grafico/artistico. Laddove sono emerse delle difficoltà, sono state superate grazie all'aiuto dei componenti degli altri gruppi e dei docenti che si sono resi disponibili ad aiutare gli alunni in qualsiasi momento. Il lavoro è stato monitorato in itinere attraverso la visione partecipata dei lavori che man mano andavano costruendo. Sono state così apportate le modifiche e/o le correzioni necessarie condividendole con tutti gli alunni. Attraverso questa attività gli alunni hanno avuto modo di conoscere la vita di alcune donne che hanno contribuito a cambiamenti in vari ambiti della società. Hanno conosciuto personaggi a loro sconosciuti o conosciuti ma solo superficialmente. Hanno riflettuto sul fatto che per raggiungere degli obiettivi bisogna impegnarsi e lavorare, che sia gli uomini sia le donne hanno delle capacità attraverso le quali possono dare il proprio contributo nella società. Si sono resi conto che le competenze fino a ora acquisite, il metodo di studio, la capacità di discernere le varie informazioni, le capacità in ambito informatico, li hanno aiutati nel realizzare l'attività lavorando insieme per raggiungere un obiettivo comune. A conclusione dell'attività, si è discusso insieme agli alunni su cosa è cambiato in loro grazie a questa attività; il lavoro prodotto è stato presentato ai genitori degli alunni coinvolti e condiviso con gli altri docenti. Si allega alla presente l'elaborato finale.

### **“Emozioni in scena – Laboratorio teatrale”**

L'intero progetto in tutte le sue fasi di ideazione e realizzazione ha interessato tutto l'anno scolastico 2017/18, coinvolgendo tutti gli alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo* e sei docenti; solitamente sono state utilizzate le ore curricolari di Italiano e la giornata del 19 Maggio 2018 per lo spettacolo finale. Le attività si sono svolte in auditorium, nell'aula polifunzionale, nelle aule curricolari, con l'ausilio di computer, stampante, fotocopiatrice, videocamera, proiettore, materiale per allestire scenografie, tessuti per i costumi teatrali, strumenti musicali, impianti di amplificazione e illuminazione, le Google App, Classroom e Drive, Youtube. L'ideazione trae spunto dalle linee guida tracciate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione che pongono l'accento sulla “centralità della persona” e affermano che l'azione didattica è costantemente chiamata a mettere in primo piano “la relazione educativa e i metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie

e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo”. Abbracciando queste motivazioni, i docenti della Scuola Secondaria di primo grado hanno attivato il laboratorio di educazione alla teatralità all’interno della scuola; l’attività teatrale, infatti, pone al centro del processo formativo l’alunno in quanto persona dotata di una sfera emotiva e di un potenziale creativo che non sempre riescono ad emergere, o, comunque, ad essere sufficientemente valorizzati, nei curricula tradizionali: si connota pertanto quale strumento educativo-didattico privilegiato per rispondere ai bisogni formativi segnalati dalle Indicazioni come prioritari. L’educazione teatrale, dunque, viaggia lungo il doppio binario della realizzazione della persona come singola entità, da un lato, e come soggetto sociale, dall’altro. Non è un caso, pertanto, che nei laboratori di teatro rivolti agli studenti si applichi un metodo basato principalmente sull’intervento sinergico con il gruppo e con ciascun membro del gruppo, al fine di produrre risultati significativi nello sviluppo di capacità sia collettive che individuali: si interviene sia sul piano della socializzazione sia su quello della formazione della personalità. In un percorso laboratoriale gli alunni vengono infatti allenati con tecniche espressive che favoriscono l’individuale presa di coscienza tanto di sé e delle proprie possibilità creative e comunicative, quanto dell’ambiente e della società circostanti. Le attività teatrali previste nell’Offerta formativa della Scuola Secondaria di primo grado, proprio perché orientate a guidare e supportare gli alunni-adolescenti nel loro processo di crescita e di scoperta di sé e del mondo che li circonda, si propongono di:

- favorire la conoscenza di sé e dell’altro attraverso il linguaggio teatrale;
- valorizzare, facendola emergere, l’identità di ogni singolo alunno;
- rafforzare l’autostima e la fiducia in se stessi;
- stimolare alla socializzazione e alla capacità di lavorare insieme, accrescendo la capacità di relazione e di cooperazione nel gruppo;
- migliorare la qualità della comunicazione interpersonale;
- condurre ad una più consapevole percezione del proprio corpo e dello spazio che esso occupa quando si muove;
- sviluppare il proprio potenziale espressivo;
- aiutare a comprendere il valore dell’altro come persona nella sua diversità e unicità;
- facilitare il decentramento da sé e dalle proprie posizioni;
- aprire alla libertà di pensiero, creatività, espressione;
- abituare gli studenti ad un progetto di gruppo nel rispetto di regole e tempi;
- rendere gli studenti responsabili nel sapersi assumere incarichi e compiti;



- rendere gli studenti protagonisti nella crescita della propria personalità e consapevoli delle proprie potenzialità creative;
- recuperare la dispersione scolastica, offrire cioè a tutti gli allievi dell'Istituto, ma soprattutto a quelli meno motivati nel normale lavoro scolastico, occasioni ed alternative per raggiungere obiettivi educativi attraverso scelte didattiche diverse vivendo più serenamente nell'ambiente scolastico.

Gli interventi e le azioni che si sono pianificati e messi in atto partono dall'illustrazione agli alunni da parte dei docenti di Lettere del copione teatrale intitolato: "Il giorno dopo il diluvio" di Camillo Vittici. Questa commedia, tra una battuta ed una risata, tratta di temi attuali ed importanti come: la litigiosità razziale, la conservazione ambientale e la lussuria, temi seri rivisti in chiave comica. Dopo aver letto attentamente il copione, gli alunni delle classi seconde, organizzati in gruppi di lavoro, hanno suddiviso in tre atti la commedia e ciascun gruppo ha lavorato per sviluppare gli argomenti e le emozioni da mettere in scena.

Sono state decise le modalità di realizzazione dello spettacolo teatrale attraverso l'introduzione di una canzone rap inedita nella sceneggiatura preesistente e la celebrazione del compleanno di uno dei personaggi principali con l'aiuto dei docenti di Educazione musicale e Strumento; per le scenografie gli alunni si sono avvalsi dell'aiuto del docente di Tecnologia e degli strumenti tecnologici e informatici presenti a scuola; mentre per la realizzazione dei costumi, i costi sono stati sostenuti grazie al contributo delle famiglie e al coinvolgimento dei genitori rappresentanti di classe.

Individuato l'auditorium, come spazio per le prove generali, ciascun gruppo, in classe, ha stabilito il tempo necessario alle varie fasi di ideazione e preparazione dello spettacolo; ha sviluppato l'aspetto del lavoro assegnatogli con la distribuzione di compiti specifici all'interno del gruppo; ha lavorato quindi al testo per la sceneggiatura, ai ruoli dei personaggi e ai materiali per la realizzazione della scenografia e dei costumi. Ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro agli altri gruppi e sono state motivate le varie proposte emerse durante la rappresentazione al fine di pervenire a una scelta condivisa basata sul rispetto delle opinioni altrui. Dopo aver riflettuto nuovamente tutti insieme sullo scopo dello spettacolo teatrale (lavorare sulle proprie emozioni) e sui destinatari dello spettacolo (genitori degli alunni), si sono definiti gli ultimi dettagli con tutti i docenti di Lettere, Educazione musicale e Tecnologia utili per mettere in scena lo spettacolo. Sono stati utilizzati video-karaoke da Youtube come base musicale per imparare i testi delle canzoni presenti nella commedia; Google Classroom per rendere accessibili e sempre consultabili i

materiali, facilitando anche gli scambi tra docenti e studenti. Il progetto ha trasversalmente messo in campo ambiti disciplinari diversi:

Italiano, con la lettura, l'individuazione e lo studio delle battute, delle emozioni e degli stati d'animo da esprimere in scena;

Tecnologia, con l'utilizzo di strumentazione informatico-tecnologica per creare ambientazioni e scenografia durante la successione dei tre atti;

Educazione musicale, per la preparazione delle basi musicali, degli intermezzi e del coro.

I docenti di Strumento musicale hanno scritto le partiture musicali dei vari brani per violini, chitarre e pianoforte.

Gli strumenti metodologici utilizzati vanno dalla progettazione partecipata allo spettacolo teatrale, alla didattica della comunicazione con l'uso delle tecnologie, al cooperative learning con la costituzione di gruppi di lavoro a classi aperte che si sono occupati dei tre atti con risultati diversificati per l'allestimento dello spettacolo finale.

L'esperienza del laboratorio teatrale a scuola acquista una rilevanza significativa anche nel percorso professionale dei docenti coinvolti. Un insegnante che decide di condurre un laboratorio di teatro viene infatti chiamato a mettersi in gioco nella totalità della sua persona e si trova a sperimentare un cambiamento sostanziale sia del proprio ruolo che del proprio rapporto con gli studenti. Il docente diventa il regista che deve guidare sulla scena un gruppo di alunni-attori: le dinamiche relazionali e l'ambiente di lavoro mutano in modo radicale, in un gioco di ruoli che costringe tutti a muoversi entro nuovi scenari, in cui le certezze acquisite vengono smantellate lasciando posto a realtà inesplorate da scoprire insieme. Nel suo ruolo di regista, il docente svolge un'attività di guida e coordinamento dell'opera di allestimento scenico di uno spettacolo, rispetto al quale definisce i criteri estetici, tecnici e narrativi; smessi, perciò, i panni consueti del professore chiamato a gestire un gruppo-classe e a seguire un programma, al fine di garantire l'apprendimento e il successo formativo dei suoi studenti, fa propri nuovi metodi e nuovi strumenti di lavoro. Diverso è anche lo spazio entro cui il docente-regista si trova ad operare: uno spazio libero da strutture, come banchi, cattedre, lavagne; uno spazio vuoto, quindi, da reinventare intorno alla storia e ai personaggi da portare in scena. Quella del docente-regista è una figura singolare, in quanto si muove su più piani e mette in campo competenze molteplici e diversificate, che lo propongono agli studenti in una veste del tutto rinnovata e ricca di sfaccettature. In un laboratorio teatrale l'insegnante deve pertanto essere disposto a rivelarsi ai propri alunni anche in quegli aspetti di sé che di norma non emergono durante le lezioni curriculari

o nelle comuni attività didattiche per poter gestire in modo efficace lo sviluppo del lavoro dei suoi studenti-attori. Solo così, infatti, può conquistarsi la fiducia piena dei suoi allievi e far sì che questi si abbandonino alla sua guida e si lascino condurre dalla sua regia. Per un docente il laboratorio di teatro si inserisce, dunque, in un ambito esperienziale ed emotivo che va ben oltre la sfera didattico-educativa, e per questo deve essere pronto ad affrontare una sfida che lo coinvolge non solo in quanto professionista dotato di una preparazione specifica ma anche in quanto persona. Il rapporto docente-discenti si fa inevitabilmente più diretto, immediato, profondo e spesso comporta lo scardinamento dei paletti e delle eventuali barriere preesistenti; il dialogo diventa più aperto, la conoscenza reciproca più approfondita, lo scambio più proficuo.

Partecipare ad un laboratorio di teatro consente all'adolescente-attore di affrontare le proprie paure, di conoscere ed accettare i propri limiti, di comprendere più a fondo l'esperienza di radicale cambiamento che lo sta travolgendo. L'adolescente attore riesce infatti ad entrare in un rapporto più diretto e intimo con il suo io profondo e autentico grazie alla possibilità di inventare, tramite il personaggio che interpreta, un protagonista che, pur nascendo da se stesso, è altro da sé. Nello sperimentare questo rapporto con il protagonista che vive in scena, il proprio personaggio che diventa protagonista nella storia narrata sul palco, l'adolescente-attore può aprirsi al proprio pensiero e alle proprie emozioni: il personaggio, in quanto raccontato in scena, è pubblico, ma nasce dal privato, nell'intimità del proprio sentire. La sfera intima e quella pubblica, perciò, si contaminano fortificandosi a vicenda. Lungo il percorso laboratoriale, strutturato come un cantiere creativo, gli adolescenti-attori vanno costantemente definendo il proprio personaggio che altro non è che lo stesso adolescente in via di scoperta di sé e del mondo. Nella dimensione teatrale l'adolescente sente di poter scegliere la misura del proprio esporsi, dello scoprirsi e del nascondersi, e questa libertà gli consente di raccontarsi senza inibizioni e di scoprire brani della propria esistenza, per comprendersi più a fondo, acquisire consapevolezza di sé e continuare il viaggio verso l'età adulta con un po' più di sicurezza. Il teatro, in quanto luogo di scambio, è denso di metafore veicolate dai movimenti e dalle parole dei ragazzi, libere di muoversi verso gli altri, i compagni e il pubblico, e dagli altri ritornare, cariche di forza e suggestioni. Inoltre, l'approccio del teatro attraverso il linguaggio del corpo permette di affrontare inibizioni e insicurezze tipiche del periodo adolescenziale, nel quale l'individuo si deve confrontare anche con il cambiamento della propria identità psicofisica, con l'accettazione dei propri limiti. È per questo che il corpo diviene protagonista, centro della maggior parte dei conflitti. Attraverso il laboratorio teatrale si dà voce al desiderio di mettere in scena se stessi, i rapporti con i propri simili, con i propri insegnanti e i

genitori per dare espressione, mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della propria identità. Risulta evidente quanto nella formazione di un adolescente l'esperienza del teatro possa rivelarsi determinante per l'acquisizione di competenze non solo prettamente disciplinari ma anche di quelle che afferiscono alla costruzione della persona in ogni suo aspetto a partire dalla sfera profonda e che lo aiuterà anche ad affrontare tutti gli snodi critici propri dell'età: il rapporto con il corpo; la creatività; la relazione con l'altro; comprensione dei problemi; indipendenza; atteggiamenti collaborativi; capacità di espressione; capacità di interazione; abilità di tradurre indicazioni teoriche in azioni; autodisciplina; disponibilità al confronto; capacità di autocritica; conoscere il mondo del teatro; favorire l'incontro tra scuola e laboratorio teatrale per fornire agli studenti un confronto diretto e approfondire l'importanza della capacità di espressione ed interazione a teatro come nella quotidianità scolastica. Il monitoraggio da parte dei docenti è stato costante in tutte le fasi del laboratorio teatrale: si è potuto registrare un lavoro sinergico tra le classi, a cadenza mensile c'è stato un incontro per condividere il proprio lavoro e riflettere su eventuali modifiche, lo strumento di Classroom ha permesso ai docenti il controllo dei contenuti dei diversi atti realizzati dai gruppi di lavoro, la preparazione dei brani musicali, le scenografie e i costumi. Nel corso degli anni l'Istituto ha riproposto il laboratorio teatrale per le ricadute del progetto e l'importanza che ricopre all'interno del percorso scolastico. Il gruppo teatrale rappresenta uno spazio di protezione e cura all'interno del quale scaturiscono suggestioni e stimoli che, a loro volta, diventano materiale di studio, analisi e approfondimento rispetto a sé e al mondo circostante. Il gioco del teatro sperimentato a scuola può inoltre creare un rapporto diverso tra piano reale e piano ideale, tra impegno richiesto e obiettivo finale, dove non è la ricerca del risultato a fare la differenza, ma la volontà di esserci. Ciascun partecipante al gruppo teatrale sa quanto la sua presenza e il suo contributo siano preziosi e imprescindibili, e tale consapevolezza ne rinforza l'autostima e ne valorizza il ruolo; allo stesso tempo, però, proprio per la rilevanza del suo compito all'interno del gruppo e in relazione al risultato finale, il singolo è costretto ad assumersi una grande responsabilità, deve imparare a rispettare rigorosamente i tempi del lavoro e le regole del gruppo, sapendosi rapportare alle esigenze e alle capacità degli altri, è chiamato a sviluppare abilità operative e organizzative per potersi muovere all'interno di un progetto di ampio respiro: tutte competenze, queste, fondamentali per un ragazzo che intenda integrarsi in modo costruttivo nel tessuto sociale, con riferimento, evidentemente, non solo alla comunità scolastica. Il laboratorio teatrale, con il suo educare a percepire l'importanza dell'attività pratico-dinamica connessa a quella teorico-intellettuale, ha rappresentato per gli alunni una delle vie possibili, se

non addirittura quella da privilegiare, per l'acquisizione e lo sviluppo di alcune tra le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, in particolare: imparare ad imparare, le competenze sociali, lo spirito di iniziativa e, su tutte, la consapevolezza ed espressione culturale.

Il progetto è stato pubblicizzato sul sito della scuola per dare risalto all'evento promosso dai ragazzi ed è stato documentato attraverso un video registrato dal comitato genitori e reso disponibile a tutti i docenti, alunni e genitori dell'istituto per raccogliere fondi a favore della scuola, al fine di poter acquistare materiale scolastico utile ai ragazzi. Il video resterà nell'archivio storico per dare tracciabilità di quanto realizzato nell'ottica della futura riproducibilità.

## **6. Seconda Autovalutazione (maggio 2018)**

A conclusione del progetto, giorno 9 maggio si è riunito il gruppo di lavoro formato dalla Dirigente scolastica e dai docenti referenti del progetto per la Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'Istruzione, Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, nei tre plessi dell'Istituto Comprensivo. In quell'occasione la referente per l'Istituto ha descritto tutte le attività e i progetti che sono confluiti nel grande progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" e, sulla base di quanto realizzato, sono stati ridiscussi gli indicatori del Protocollo Attuativo, con particolare attenzione ai punti riscontrati come diritti mancanti o critici nella fase iniziale, per una riflessione finale e conclusiva, certamente non a scopo risolutivo ma con l'obiettivo di verificare che le azioni intraprese avessero risposto in senso migliorativo rispetto a quanto emerso. Attraverso il confronto tra i presenti, la discussione e la condivisione di un'offerta didattica ed educativa ritenuta ampia ma soprattutto di notevole valore per la crescita dell'Istituto e delle persone che lo rendono una comunità che trova nella rete di relazioni linfa vitale per la riuscita del suo compito, si è proceduto alla stesura condivisa dell'autovalutazione in uscita (pt.84).

## **Conclusioni**

Il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", accolto e approvato collegialmente, ha rappresentato per il nostro Istituto Comprensivo un'importante opportunità di crescita e di dialogo. La progettazione partecipata, adottata come modalità di azione in ogni fase, ha permesso di creare una rete di collaborazione all'interno dei plessi dell'Istituto ma anche tra tutti gli ordini scolastici con i quali non sempre si ha la possibilità di confrontarsi al di là dei momenti strettamente istituzionali. Da tutti gli ordini è arrivato un contributo all'intero progetto,

con attività e proposte diversificate per argomento, lavori prodotti o metodologie, ma tutte sono state pietre di un unico edificio che si è costruito attorno alle figure portanti del sistema scuola: alunni, docenti, famiglie e collaboratori scolastici, il cui compito educativo non può prescindere dall'instaurarsi di solide ed efficaci relazioni che rendono la scuola luogo di apprendimento ma soprattutto un ambiente di crescita e di formazione della persona. La scuola e la famiglia devono assolvere a questa meravigliosa ed entusiasmante responsabilità nei confronti delle nuove generazioni, trovando spazi comuni di dialogo e sinergie d'interventi, e ricercando nelle istituzioni, negli enti, nelle associazioni del territorio, nella società tutta, validi interlocutori. Tutti i progetti realizzati hanno risposto a questa priorità.

La Scuola dell'Infanzia ha focalizzato la sua attenzione al tema dei Diritti, partendo dall'importanza di un'identità, passando per la riflessione sulla diversità come ricchezza e punto di forza per la società, fino alla cura e all'attenzione di cui tutti hanno bisogno per poter crescere dignitosamente.

La Scuola Primaria ha realizzato un percorso in crescita dall'io, con la conoscenza di se stessi e delle proprie emozioni, fino all'io che si relaziona col mondo: i compagni di classe, la famiglia, le istituzioni, il territorio. In questa scoperta graduale in cui l'io diventa Noi, il riconoscimento dell'Altro e dei suoi bisogni è una fondamentale tappa esistenziale: un Tu con il quale dialogare trovando canali comunicativi che spesso non fanno rumore ma che veicolano comunque messaggi di accoglienza e amicizia.

La Scuola Secondaria di primo grado ha dato voce ai Diritti ma anche i Doveri della persona, curando progetti legati alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, emergenze sociali espressioni di un disagio e di un malessere tra i giovani che non possono rimanere irrisolti perché rappresentano focolai di discriminazione e di violenza che minacciano l'integrità fisica e psichica della persona; è stato affrontato il tema della legalità, con la ricorrenza dei 70 anni della Carta Costituzionale italiana, il tributo e il ricordo di uomini e donne, eroi di una quotidiana dedizione al senso di responsabilità e agli ideali di giustizia, che tornano a vivere nelle scelte e nelle azioni di una società che ha il coraggio di dire "No" al compromesso e al malaffare, fino al confronto con persone che, pur deviando da un percorso di legalità, hanno trovato nelle istituzioni, nel volontariato, nello sport, nel mondo della scuola o del lavoro nuove possibilità di reinserimento sociale; il lungo itinerario sui temi dei Diritti, ripercorrendo le tappe storiche dei grandi conflitti mondiali fino alle organizzazioni internazionali che oggi operano negli attuali scenari di guerra e in tutte le aree del pianeta per garantire ad ogni persona tutti i diritti sanciti

dalla Dichiarazione universale dei diritti umani; sono state offerte agli studenti opportunità di realizzare esperienze concrete di “cittadinanza attiva”, di relazionarsi con la comunità locale, con i rappresentanti delle istituzioni e della società civile, di apportare il loro personale contributo con azioni concrete di volontariato, di scoprire nella storia e nelle tradizioni del proprio territorio la propria identità e appartenenza, come pure di sentirsi cittadini europei guardando agli ambiziosi traguardi dell’Agenda 2030; i laboratori del fare hanno permesso la libera espressione delle idee e della creatività veicolando messaggi di sviluppo sostenibile e di scelte responsabili; concludendo con le feste a scuola, un singolare connubio tra espressione artistica, accoglienza, gioiosa convivenza delle diversità, incontro.

La dirigenza e il corpo docenti è unanime nell’esprimere soddisfazione per la realizzazione delle attività, per gli esiti e le ricadute sull’intero Istituto e per l’aspetto partecipativo che si è riusciti a concretizzare; pertanto ritiene il progetto Scuola Amica una modalità di azione assolutamente concorde alla *mission* e alla *vision* dell’Istituto Comprensivo e alle priorità del Piano di Miglioramento.

# INDICE

## Introduzione

### Le fasi

1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (ottobre/novembre 2017)
2. Riunione programmatica (dicembre 2017)
3. Prima Autovalutazione (gennaio 2018)
4. La scelta delle proposte didattiche
5. Le proposte didattiche
  - Scuola dell'Infanzia
    - Noi come gli Alberi - Altedo
    - Crescere Insieme - San Gabriele
    - L'albero dei diritti: io mi racconto così - Malalbergo
  - Scuola Primaria
    - I principi fondamentali della 5C - Malalbergo
    - Alla scoperta del mio territorio - Malalbergo
    - Leggiamo i diritti attraverso le immagini, diamo voce all'autismo - Baricella
    - Leggere le emozioni - Baricella
    - Il termometro dello star bene - Baricella
    - Conosco i miei diritti - Baricella
    - #EMOZIONI in un mondo DIRITTO# - Baricella
    - Progetto Biblioteca
  - Scuola Secondaria di primo grado
    - AIRC nelle scuole - Istituto
    - Relazioni per crescere – Istituto
    - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - Altedo
    - Orienteering - Istituto
    - Viva la Costituzione - Malalbergo
    - La creatività nelle relazioni - Altedo
    - 3Rs - Altedo
    - Bocciamo il bullismo – Parole non ostili - Altedo
    - Il mio nome è mai più - Guerra, memoria e diritti umani - Altedo
    - Cesare Martinelli (1826-1867) - Da Bologna a Mentana....- Altedo
    - Tornare in campo - Scuola - Altedo e Malalbergo
    - La giornata della legalità - Altedo
    - L'Albero dei diritti - Baricella
    - Emozioni in scena – Laboratorio teatrale - Altedo
6. Seconda Autovalutazione (maggio 2018)

## Conclusioni



*“Ci sta a cuore una scuola che si preoccupi di garantire a ciascuno la propria realizzazione personale.*

*Ci sta a cuore una scuola che includa tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.*

*Don Lorenzo Milani*